# GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

**ASSESSORATO ALL'URBANISTICA E ASSETTO TERRITORIALE**

**Sezione Urbanistica Regionale**

Vol. V

Sopralluoghi – Rapporti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# CURA DELLA REPUBBLICA
# NAPOLI

| | | |
|---|---|---|
| ... / - ... / 197... R. G. | Sezione ... N. ... 197... | Al Dott. ... Napoli, ... Il Procuratore della Repubblica |
| ESCRIZIONE | IV Divisione Affari Penali N. ... 197 | |

## PROCEDIMENTO PENALE

CONTRO

Altieri Giuseppe 1°

Vol V

Sopralluoghi - Rapporto

imputat...

ANNOTAZIONI

| | |
|---|---|
| ... | Richiesta istruzione formale ... |
| ... | Si delega il Dott. ... |
| ... | Napoli ... |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# PROCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

## INDICE DEGLI ATTI

e nota delle spese e diritti dovuti in questo procedimento

contro

imputat di

| DATA degli atti | NATURA DEGLI ATTI | Affoliazione | SOMME dovute all'erario | SOMME dovute per l'atto |
|---|---|---|---|---|
| | Prot. ispez. [illegible] | 1 | | |
| | Verb. sopralluogo e ispez. | 2-3 | | |
| | Verb. dispos. test. | 4-8 | | |
| | Verb. affaris. sigilli | 9- | | |
| | [illegible] | 10 | | |
| | Rapporto CC Nucleo Gen. | 11-126 (con allegati) | | |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# PROCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

## IL P.M.

Letta l'informativa dei CC. secondo la quale sarebbe stato individuato l'immobile utilizzato per nascondere Guido DE MARTI durante la prigionia;

Rilevato che viene riferito che sarebbero stati eseguiti lavori tali da alterare lo stato dei luoghi e potrebbero essere compiuti ulteriori interventi tali da rendere impossibile il riconoscimento dello stabile utilizzato ;

Ritenuto che vi sia assoluta urgenza di accedere in tale località anche allo scopo di acquisire un elemento di prova certa;

Visto l'art.304 ter c.p.p.

DISPONE

procedersi immediatamente alla ispezione di località in S.Angelo la Scala(Avellino) omesso l'avviso ai difensori e salva la loro facoltà di intervento.

Napoli 19 ottobre 1977

IL SEGRETARIO

IL S.PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
- Dott.Armando Cono Lancuba-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# OCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

## IL P. M.

BALE DI SOPRALLUOGO E DI ISPEZIONE

no millenovecentosettantasette addì diciannove del mese di ott o-
Xxi alle ore 12.00 Noi Sostituto Procuratore Dr. Lancuba Cono
ndo, assistiti dal Segretario Amelia Leonardo e alla presenza
i Ufficiali dei CC. Capitano Rocco Paglialunga e Ten. Gianfran-
ramendola, Ci siamo portati in S. Angelo La Scala per procedere
opralluogo nell'abitazione in possesso di Divino Cuono Angelo.
ecipa al sopralluogo il Prof. Guido De Martino. Non si è proce -
agli avvisi stante l'urgenza come da separato provvedimento.
ccede all immobile dopo aver percorso un lungo tratto di strada
ranti e dopo esserci immessi in un tratto di strada di campagna.
stante all'immobile vi è uno spiazzo in terra battuta. L'immo-
è composto da un fabbricato ad un piano (cioè piano terra e p ri-
iano. Sulla destra, entrando dalla porta di ingresso vi è una
na con forno e camino; sulla sinistra, per chi entra, si acced e
un vano in fondo al quale vi è una scala in legno che conduce al
o superiore. ~~xxxxxxxxxxxxxx~~ Di fronte all'ingresso vi è un
o in costruzione con una finestra munita di inferriata.
piano superiore vi sono tre vani, cioè uno sulla destra rispetto
'accesso dalla scala, il bagno, cui si accede percorrendo un bre-
corridoio, ed un altro vano sulla sinistra. Disponiamo che i CC.
cedano ad exx redigere accuratissimo schizzo planimetrico di tut-
l'immobile scattando una serie di fotografie esplicative. Il pa-
nto dell'intero immobile è costituito da mattonelle 20X20 di c-
rosso-mattone. Le mattonelle sono impolverate e presentano ru -
a al passaggio, anche per effetto della polvere. Le pareti in-
dell'immobile sono tutte intonacate di colore bianco sporco e
entano evidenti tracce di umidità. Soltanto il pavimento dei due

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# ROCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

## IL P. M.

i è costituito da mattonelle maiolicate di colore bleu. Si dà
che per effetto della sporcizia che lo ricopre, ~~xxxxxxxxxx~~
lla porosità dello stesso, il pavimento appare consunto e vecchio
~~xxxxxxxx~~ Effettuiamo tutto il sopralluogo con il Prof. Guido De
ino il quale, entrato nella stanza che sta sulla sinistra al pri-
iano, ci dichiara di riconoscere il vano come quello in cui è
o trattenuto per quaranta giorni durante la segregazione. In par-
olare ci mostra una particolare porosità del muro in un posto che
sulla sinistra per chi entra nel vano (si dà atto che trattasi
ntonaco apposto di recente) e ci dice che lì era stata messa la
ba. Ci indica pure una parte della parete sporca con striature
dice che ricorda che in quel posto gli fu scattata una foto.
recisa che nella stanza vi era una tenda di colore bleu scuro
e in modo da dividerla per cui ha avuto visione di una sola fi-
ra. Ci precisa altresì che gli infissi gli ~~x~~ ricorda, in partico-
le maniglie di metallo brunito ed i ganci di ottone. Ricorda
il colore degli stessi e lo riconosce per quello visto durante
ua prigionia? Ricorda altresì una macchia sulla parete e ci dice
quella macchia è stata provocata da una candela che fu legata al
con cera fusa. Precisa che la candela non si mantenne vicino
ro e cadde dietro al letto. Non essendovi altro, il verbale ~~x~~
e chiuso alle ore tredici.

F.C.S.

Guido De Martino

Senato della Repubblica - Archivio Storico

4

# OCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

## IL P. M.

LE DI DEPOSIZIONE TESTIMONIALE

L'anno millenovecentosettantasette addì diciannove del mese di ottobre ore sedici in Pietrastornina Caserma CC., avanti a Noi Dr. A. Lacuba- Sostituto- assistiti dal Segretario Amelia Leonardo è comparso Napolitano Carmine di Giovanni, nato a S. ANgelo la Scala (AV) il 10/11/1927 il quale interrogato risponde:
Abito alla periferia di S. Angelo la Scala e coltivo un piccolo appezzamento di terreno che mi fu lasciato in eredità da mio padre. Vicino a tale piccolo appezzamento di terreno vi è un altro appezzamento di terreno che si appartiene a come so ad un certo Sig. Moncone di Acerra. Il Moncone è un uomo grasso, poco più alto di me che sono alto m.1,60 ed è proprietario di una FIAT 127 colore verde. Il Moncone l'ho conosciuto l'anno scorso ed a come mi disse, faceva il guardiano nella masseria per conto dell'Ing. Cuoco che era il proprietario. A tal riguardo vi preciso che in precedenza ho anche conosciuto il Cuoco, proprietario della masseria e del terreno e ciò è avvenuto lo scorso anno durante l'inverno. L'ho visto una sola volta e venne con delle signorine. Per dovere di ospitalità ricordo che lo accompagnai nell'interno dell'immobile e gli accesi anche il fuoco del camino. D.R. Nell'immobile di cui parliamo sono stati fatti dei lavori, nell'agosto-settembre dell'anno scorso. I lavori furono espletati da un'impresa che non conosco; non si trattava di persone di S. Angelo la Scala. A quello che so all'epoca furono fatti gli intonaci ai muri e furono cambiati i pavimenti che prima erano costituiti da pietre. Anche la scala di legno che c'è nell'immobile è stata installata quando sono stati espletati i lavori di cui vi sto dicendo. Nel gennaio febbraio di quest'anno ho notato per la prima volta la presenza del Mongone. Fu lui a dirmi che si chiamava Mongone. In un primo tempo non avevamo alcuna amicizia. Successivamente però c'è stato lo scambio del saluto. Ricordo che ho conosciuto meglio il Mongone

COMP. ANTONIO LACUBA
SOSTITUTO

IL SEGRETARIO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

5

# OCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

## IL P. M.

i primi giorni dell'aprile di quest'anno. Stavo potando un albero di ulivo che si trovava al confine fra il mio terreno e quello del Cuoco proprio dove inizia il viottolo di campagna che porta alla masseria. Si tratta dell'albero di ulive che sta sul muretto all'incrocio. Vidi il Mongone che stava mettendo un cancello di legno proprio all'inizio del tratto di strada che portava alla sua masseria e scambiai qualche parola con lui. Il Mongono effettuava tale lavoro da solo. Ricordo che mi disse che gli piaceva quella masseria e che era di Acerra. Il Mongone l'ho rivisto poi ad aprile, dopo che fu messo il cancello, ogni otto giorni, ogni quindici giorni, non ricordo bene. Il cancello fu messo per evitare che gente estranea percorressero il viottolo di campagna ed andassero a parcheggiare l'auto proprio davanti alla casa del Mongone. Infatti, prima che fosse messo il cancello i cacciatori posteggiavano le loro auto spesso lì. D.R. Dopo che fu messo il cancello io ho visto il Mongone a bordo di una millecento molto vecchia colore bianco e l'ho visto sempre da solo. Veniva normalmente nel corso della mattinata verso ~~le otto~~ o nove del mattino. Quando veniva si tratteneva un po' di tempo e si allontanava o nel primo pomeriggio o verso l'imbrunire. Desidero però precisarvi che io non abito vicino alla masseria del Mongone. Abito in Via Vallo n.9, in paese. Scendo in quel terreno la mattina presto in quanto vado a dar da mangiare a due maiali avendo il porcile nel terreno di mia proprietà. Successivamente mi allontano da quel posto e vado a lavorare anche in altre campagne essendo io bracciante agricolo. D.R. V.S. mi sollecita ricordare se ho visto il Mongone in compagnia di altre persone nell'aprile maggio, io vi rispondo che l'ho visto sempre da solo. E' venuto con la moglie, ma negli ultimi tempi ed infatti la moglie del Mongone io l'ho conosciuta due o tre mesi fa. D.R. La casa è stata sempre chiusa

CORO ARMANDO LANCUBA
SOSTITUTO

IL SEGRETARIO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# OCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

## IL P. M.

e le finestre della stessa sono state sempre chiuse. A quello che ricordo anche quando veniva il Mongone le finestre del primo piano non sono state mai aperte. Ho visto aperte solamente le finestre del piano terreno. In buona sostanza la casa è molto isolata e non è stata mai abitata. Solamente quando veniva il Mongone veniva aperta la finestra del piano terreno che dà sulla strada verso il mio terreno. Posso dirvo che prima dell'estate e dopo che subentrò un po' di amicizia tra me e il Mongone lo stesso mi pregò di aiutarlo nell'irrorare con verderame le viti, cosa che feci nel maggio; mi pare, e nei mesi successivi fino all'agosto. Vi preciso pure che ho aiutato negli ultimi tempi e cioè nel settembre scorso a raccogliere l'uva ed a vendemmiarlo ed il Mongone mi deve ancora pagare quattro giornate di lavoro da me effettuato. Conosco il piano terra della casa per esserci entrato una volta insieme all'ing. Cuoco e più volte nel settembre quando ho aiutato il Mongone a vendemmiare. Non sono mai salito al primo piano e non so come la casa è divisa sopra. D.R. penso che il Mongone non si è mai trattenuto a dormire in quella casa e ciò lo desumo dal fatto che lui mi ha detto che seene andava. Non so se ciò era vero o no perchè io nel tardo pomeriggio vado via dal terreno e torno a casa. D.R. a come mi ha detto il Mongone, negli ultimi tempi e cioè un paio di mesi fa lo stesso ha comprato la masseria dall'ing. Cuoco per venti milioni. Vi preciso pure che sono venuti due giovani da me tempo fa a riferirmi che volevano acquistare la terra. Apprendo da V.S. che si trattava di due ufficiali dei Carabinieri. Parlai con loro e gli consigliai di rivolgersi allo Ing. Cuoco. La circostanza che c'erano persone che volevano comprare la terra l'ho accennata al Mongone anche se no gli ho precisato dei due giovani e costui mi ha risposto che l'avrebbe venduto per cinquanta milioni. D.R. Mia moglie scende a lavorare il terreno che sta vicino alla masseria ma con una frequenza minore

COMO A MANDO
SOSTITUTO

IL

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# ROCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

## IL P. M.

della mia. D.R. Come V.S. può constatare la casa si trova in un posto isolato a circa due o trecento metri di distanza dal mio terreno. Non sono mai andato vicino alla fattoria perchè non ho alcun motivo di andarcò. D.R. Sono in possesso della chiave del catenaccio del cancello di legno che ho consegnato a Voi stamane e detta chiave mi è stata data dal Mongone una ventina di giorni dopo che mise il cancello e pochi giorni prima che iniziassi ad irrorare l'uva con il verderame. Ciò il Mongone l'ha fatto in quanto l'ing. Cuoco aveva permesso ad un tale Cerullo Andrea di mettere della paglia nel terreno circostante alla masseria in un posto proppio vicino al cancello (una ventina di metri lontano dal cancello). Il Cerullo dopo che è stato messo il cancello non poteva più mettere la paglia ed allora il Mongone mi ha dato la chiave in maniera che io la dessi al Cerullo quando doveva prelevare detta paglia. Siccome successivamente il Cerullo ha avuto bisogno di prelevare paglia ed io non mi trovavo sempre sul posto abbiamo aperto un piccolo varco a fianco al cancello in maniera che il Cerullo potesse entrare e preleverlo continuamente nei momenti in cui ne aveva bisogno. Nell'aprile e cioè dopo che fu messo il cancello il Cerullo non ha mai preso la paglia perchè non ne aveva bisogno. E' venuto la prima volta da me per farsi aprire il cancello e prelevare la paglia nel mese di giugno o luglio, penso. Poi per non darmi fastidio ha raccolto nuova paglia che avrà messo in qualche altro posto perchè non è più venuto da me per non darmi fastidio. Il Cerullo era colui che prima dell'ing; Cuoco deteneva la masseria ed il terreno ed è questo il motivo per cui ha lasciato la paglia in quel terreno. D.R. Ho visto l'Ing. Cuoco nell'inverno dell'anno scorso e da allora non l'ho visto più. Certamente non l'ho visto nell'aprile e mai l'ho visto in compagnia del Mongone. D.R. Nella masseria non c'è nè luce nè acqua, la luce è stata messa pochissimo tempo fa. Il Mongone

COMO ARMANDO
SOSTITUTO

IL SEGRETARIO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

8

# OCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

## IL P. M.

si portava due latte di plastica bianca da venti litri piene di acqua. Questo l'ho constatato negli ultimi tempi durante la vendemmia. D.R. Vicino alla casa vi è una sorgente dalla quale sgorga acqua fino a luglio. D.R. V.S. mi mostra un album di foto, riconosco chiaramente la foto del Mongone (sidà atto che indica la foto di Divino Cuono Angelo). Non conosco nessun altro delle persone raffigurate nelle foto che sono nell'album.

L.C.S. non sottoscritto dal teste perchè si dichiara analfabeta.

CONS. ARMANDO LANCELLA
SOSTITUTO

IL SEGRETARIO
(dott. Leo...)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

9

# OCURA DELLA REPUBBLICA - NAPOLI

## IL P. M.

VERBALE DI APPOSIZIONE DI SIGILLI E DI AFFIDAMENTO IN CUSTODIA

L'anno 1977 addì 19 del mese di ottobre alle ore 20 in S.Angelo la Scala Noi Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Lancuba Cono Armando assistiti dal Segretario Leonardo Amelia procediamo, dopo aver compiuta l'ispezione dei luoghi all'apposizione dei sigilli dell'immobile dove fu tenuto segregato il prof. Guido De Martino.

Sigilliamo tutte le finestre dell'immobile mediante apposizione di una striscia di carta gommata sulle imposte interne ed apposizione sulla stessa delle firme dei componenti dell'ufficio e del timbro della Procura. Viene altresì sigillata la porta d'accesso al vano ubicato al piano superiore nel quale fu ritenuto il De Martino.

Procediamo infine alla chiusura della porta d'ingresso mediante catenaccio ed apporre sui battenti della stessa ai sigilli con piombo.

Consegniamo le chiavi del catenaccio nonché quella del cancello di accesso al Viale che porta all'immobile agli ufficiali dei CC. Capitano Rocco Paglialunga e Ten. Gianfranco Gramendola perché procedano ad affidarle al Comandante della Stazione dei CC. di Pietrastornina competenti per territorio.

Disponiamo che si proceda a vigilanza sul posto.

Letto confermato e sottoscritto.

IL SOSTITUTO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI

10

# F O N O G R A M M A

[illegible] NUCLEO INVESTIGATIVO — N A P O L I

[illegible] PROCURA REPUBBLICA - Sost.Proc. Dr. Lancuba - N A P O L I

[illegible]/102 di prot. Oggi 19/10/1977 at ore 10,00 questo Nucleo [illegible]mente Nucleo Investigativo Gruppo Napoli II habet operato [illegible] P.G. confronti sottonotate persone perchè ritenute forte= [illegible] indiziate di sequestro persona danni professore Guido DE [illegible]:

[illegible]-[illegible]IERI Giuseppe, nato Caivano (NA) 17/2/1955 ivi residente via Settembrini s.n.;

[illegible]-RAIMONDI Gennaro, nato Acerra (NA) 1°/6/1946 residente Casal= nuovo di Napoli via Ciazzanova nr. 195;

[illegible]-[illegible]O Francesco, nato a Napoli l'II.7.I937, residente ad Afragola (NA) Corso Garibaldi nr. 38;

[illegible]-[illegible]O Cuono Angelo, nato Acerra (NA) il 23.4.I923, ivi resi dente via S.Caterina da Siena nr.34;

[illegible]-[illegible] Umberto, nato Caivano (NA) il 27.9.I950, ivi residente Corso Umberto nr. 319;

[illegible]-[illegible]CELLI Giuseppe, nato Caivano il 2.2.I946, residente Cri- [illegible] (NA) vico Chiesa nr. 14;

[illegible]-[illegible] Giovanni, nato Acerra il IO.IO.I903, ivi residente Corso Vittorio Emanuele II° nr. 5;

[illegible]-[illegible]ELLI Antonio, nato Napoli 23.6.I951, ivi residente via [illegible] nr. 35;

[illegible]-[illegible] TERRACINO Mariano, nato a Napoli il 12.9.I955, ivi re- sidente vico S.Maria del Pozzo nr. 19;

[illegible]-[illegible] TERRACINO Raffaele, nato a Napoli il 8.I.I949, ivi re- sidente vico S.Maria del Pozzo nr. 19;

[illegible]-[illegible] Giuseppe, nato a Napoli il 9.6.I944, ivi residente vi- [illegible] Purgatorio ad Arco nr. 40;

[illegible] Ciro, nato Napoli il 1.1.1951, ivi domiciliato Corso [illegible] nr. 172, int.70 ALT Riserva di trasmettere i relativi verbali Alt Fermati sunt at disposizione S.V. nei locali Caserma Compagnia Carabinieri Napoli-Stella pto alt [illegible] Ten.Colonnello Traversa

Napoli, li 19.IO.I977.-

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO IN/VO
-Mario TRAVERSA-

12

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
Gruppo Napoli 1°-Nucleo Investigativo

N. 1781/1 di prot. Napoli, 31 ottobre 1977.-

RAPPORTO GIUDIZIARIO - circa le indagini relative al sequestro di persona in danno del prof. Guido DE MARTINO e alla conseguente denuncia in stato di fermo di p.g. di:

1)- ALTIERI Giuseppe, di Francesco e di Marsano Rachele, nato a Caivano (NA) il 17.2.1955, ivi residente in Via Capoli n.23, coniugato;

2)- AGOZZINO Francesco Assisi fu Giovanni e fu Cerotti Maria, nato a Napoli l'11.5.1937, domiciliato in Afragola (NA) Corso Garibaldi n.38/F, coniugato;

3)- LAVARONE Umberto di Giuseppe e di Vallarino Anna, nato a Caivano (NA) il 29-7-1950, ivi residente, Corso Umberto n.313, coniugato;

4)- LEONELLI Antonio fu Giuseppe e di Squeglia Maria, nato a Napoli il 23-6-1951, ivi domiciliato, Vico Sanfelice n.35, int.II, coniugato;

5)- LUISE Ciro fu Salvatore e di Gambocci Angela nato a Napoli il 1°-1-1951, ivi residente, via Michelangelo da Caravaggio n.153, coniugato;

6)- DIVINO Angelo Cuono fu Raffaele e fu Cerbone Caterina, nato ad Acerra (NA) il 23-4-1923, ivi residente, Via S.Caterina da Siena n.34, coniugato;

7)- RAIMONDI Gennaro di Giuseppe e di Ambrosino Addolorata, nato ad Acerra (NA) il 1°-6-1946, domiciliato a Casalnuovo, via Chiazzanova n. 195, coniugato;

8)- PONTICELLI Giuseppe fu Orlando e di Trasparente Assunta, nato a Caivano (NA) il 2-2-945 residente a Crispano, Vico Chiesa n.14, coniugato;

9)- UVA Giovanni fu Gennaro e fu Libeccio Elvira nato ad Acerra il 10.10.1903, ivi residente, corso Vittorio Emanuele II° n.5, coniugato;

10)- BACIO TERRACINO Mariano di Giovanni e di Borriello Elisabetta, nato a Napoli il 12.9.195 ivi residente, Vico S.Maria del Pozzo n.19, celibe;

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

12

II)-BACIO FERRACINO Raffaele di Giovanni e di Porriello Elisabetta,nato a Napoli l'8 gennaio 1949,ivi residente,Vico Centogradi ai Cristallini n.2,coniugato;

12)-ZANGA Giuseppe di ignoto e di Zanga Addolorata,nato a Napoli il 9-6-1944,ivi residente, Vico Cimitile n.13,coniugato;

13)-CASTALDO Giulio di Umberto e di Vicale Almerinda,nato ad Afragola il 12-6-1949,ivi residente,corso Garibaldi n.18;

TUTTI ritenuti fortemente indiziati di:

a)-sequestro di persona a scopo di estorsione perchè in corcorso e previo accordo fra loro ed in numero superiore a cinque,allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della liberazione,previe minacce con armi e narcotizzandolo,sequestravano Guido De Martino che tenevano segregato per quaranta giorni conseguendo l'intento facendosi consegnare la somma di lire un miliardo quale prezzo della liberazione;

delitto p. e p. dall'art.630 C.P.modificato dall'art.5 Legge n.497 del 14/10/1974;

FATTI AVVENUTI IN NAPOLI,S.ANGELO A SCALA(AV) E CASORIA DAL 5 APRILE AL 15 MAGGIO 1977.

b)-violenza privata,perchè in concorso e taluni in unione,in numero superiore a cinque,con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso,al fine di conseguire un profitto per il reato di cui al capo a),costringevano DE MARTINO GUIDO,sorvegliato da persone armate,a scrivere alcune lettere indirizzate a LEZZI Pietro,~~Laviano~~ Roberto e De Martino Francesco,nelle quali invitava i predetti ad aderire alle richieste dei suoi rapitori per ottenere la liberazione;

delitto p. e p. dall'art.610 in relazione all'art.339 C.P.

FATTI AVVENUTI IN NAPOLI E S.ANGELO A SCALA DAL 5 APRILE AL 15 MAGGIO 1977.

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

13

c)-rapina perchè in concorso e previo accordi fra loro ed alcuni di essi in unione, per procurarsi un ingiusto profitto, si impossessavano degli oggetti personali e di lire I50.000 che sottraevano travisati ed armati, a De Martino Guido;

delitto previsto e punito dall'art.628 C.P.

FATTI AVVENUTI IN NAPOLI IL 5 APRILE I977.

d)-detenzione abusiva di armi perchè in concorso tra loro ed in numero superiore a cinque, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, illegalmente detenevano armi comune da sparo;

delitto p.e p. dall'art.IO e I4 Legge n.497 del I4.IO.I974.

FATTI AVVENUTI IN NAPOLI E S.ANGELO A SCALA DAL 5 APRILE AL I5 MAGGIO I977.

e)-porto abusivo di armi perchè, in concorso e previo accordo fra loro, con più azione esecutive di un medesimo disegno criminoso di notte ed in luoghi abitati portavano illegalmente armi comuni da sparo;

delitto p. e p. dall'art.I4 Legge 497 del I4.IO.I974.

FATTI AVVENUTI IN NAPOLI E S.ANGELO A SCALA DAL 5 APRILE AL I5 MAGGIO I977.

nonchè:

RAIMONDI Gennaro di:
detenzione abusiva di armi e munizioni perchè deteneva illegalmente nella propria abitazione una pistola calibro 7,65 "Browing" con matricola obliterata, completa di caricatore e relativo munizionamento e, inoltre, numero 43 cartucce calibro 7,65, n.4 calibro 38 e n.3 per pistola calibro 8 "Lebel a tamburo";

delitto p. e p. dagli art.IO e I4 Legge 497 del I4.IO.I974.

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

14

FATTI AVVENUTI IN SALERNO (SA) IL I9 OTTOBRE 1977.

ZANGA Giuseppe di:

detenzione abusiva di armi e munizioni perchè deteneva illegalmente nella propria abitazione una pistola calibro 22 " marca I.C.I.DOMINO" con matricola obliterata, completa di caricatore e relativo munizionamento;

delitto previsto dagli artt. IO e I4 Legge n. 497 del I4.IO.I974.

FATTI AVVENUTI IN NAPOLI IL I9.IO.1977.

UVA Giovanni di:
detenzione abusiva di armi e munizioni perchè deteneva illegalmente nella propria abitazione una rivoltella calibro 22 "marca Velo-Dog." con relativo munizionamento"n.I3 cartucce";

delitto p.ep.dagli artt.IO e I4 n.497 del I4.IO.I974.

FATTI AVVENUTI IN ACERRA (NA) IL I9.IO.I977.

LUISE Ciro di:
detenzione abusiva di munizioni da guerra, perchè deteneva nella propria abitazione una cartuccia calibro 9;

delitto p.ep. dall'art.IO Legge n.497 del I4.IO.I974.

FATTI AVVENUTI IN NAPOLI IL I9.IO.I977.

.....e in stato di irreperibilità di:

14)-LUISE Gennaro di Gabriele e di Marino Filomena, nato a Napoli il 4.I.I947, ivi domiciliato, Via De Gasperi n.33, coniugato;

p e r:

i reati di cui ai capi a) - b) - c) - ed e).

oo/oo

15

15)-NAVIGLIA Umberto fu Luigi e di Esposito Anna nato a Napoli il 3-I-1949, ivi residente, Via S.Chiara n.48, coniugato;

p e r:

il reato di cui al capo a).

FATTI AVVENUTI IN NAPOLI E MILANO DAL 5 APRILE E 15 MAGGIO 1977.-

oooooOOOooooo

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI N A P O L I

Il 6.4.1977, alle ore 00,15 il giornalista Dott.Giovenco Francesco responsabile dell'Agenzia napoletana dell'ANSA, chiedeva telefonicamente alla Centrale Operativa del Comando Gruppo Carabinieri di Napoli conferma circa l'avvenuto rapimento del Prof.Guido DE MARTINO, abitante in questa Via Aniello Falcone n.258.

A seguito di tanto lo scrivente con gli ufficiali di questo Nucleo Investigativo si recava, alle ore 00,30 all'abitazione del Martino, ove apprendeva che, alle ore 23,15 circa egli era stato fermato da ignoti che lo avevano fatto salire a bordo di un'autovettura che sostava nello spazio antistante la sua abitazione.

Dopo aver informato l'Autorità Giudiziaria, nella persona del Sostituto Procuratore di turno Dott.Cono Armando Lancuba, questi attivava subito tutti i comandi delle provincie della Campania nonchè quelle di Latina, Frosinone, Campobasso, Isernia, Catanzaro, Potenza e Foggia affinchè venissero istituiti posti di blocco sulle principali vie di comunicazioni. I citati servizi non scoprivano nulla di sospetto o che comunque potesse aver riferimento al delitto che poco prima era stato perpetrato.

Si provvedeva quindi alla ricostruzione del presunto rapimento in assenza di testimoni.

oo/oo

Camera dei Deputati - Archivio Storico

16

Il Prof.De Martino,come sua abitudine,alla guida della Fiat 127 a lui in uso,era giunto presso la sua abitazione e quì,posteggiata l'autovettura,si accingeva ad immetterla nel suo garage adiacente allo stabile.

In detto frangente gli ignoti rapitori dovevano aver agito e ciò si desumeva dal fatto che la Fiat 127 fu rinvenuta con lo sportello di guida aperto e priva delle chiavi di accenzione,ma parcheggiata in posizione tale da essere introdotta nel citato box che comunque presentava la saracinesca ancora chiusa.

Nel corso della notte sul giorno 6 successivo D'ANTUONO Antimo,abitante in Via Aniello Falcone n.162,e le sue dichiarazioni erano state rese all'organo procedente di P.S.,riferiva che verso le ore 23,15 precedenti aveva udito un rombo di autovettura in fase di elevata accelerazione proveniente dal sottostante viale privato Belvedere. Incuriosito dal fatto,il D'Antuono si era affacciato alla finestra del bagno ed aveva notato una Fiat 124/S di colore begie,targata presumibilmente NA.906323 o 25,allontanarsi ad elevata velocità dal luogo del rapimento verso il parco privato Belvedere e cioè a monte dell'abitazione del Prof.Guido De Martino,mentre l'auto di quest'ultimo,a lui nota,presentava i fari accesi e la portiera di sinistra aperta.

Poichè il teste asseriva di non poter essere preciso sulla marca della citata autovettura,venivano intraprese indagini per accertare se nei giorni precedenti il sequestro fossero avvenuti furti di tale tipo di automezzi. Gli accertamenti non fornivano risultati positivi.

L'8.4.1977 presso l'abitazione dell'On.Iezzi Pietro pervenne una telefonata anonima nel corso della quale,a dire del [illegible],l'interlocutore affermava che il De Martino era stato sequestrato e che per il suo rilascio doveva essere preparata [illegible] somma.

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La voce dell'anonimo era impostata coperta da altro in sottofondo talchè sorse il dubbio che altri suggerivano all'interlocutore le frasi da pronunziare. Il tutto, per le tonalità assunte nel corso del colloquio, aveva dato al Lezzi l'impressione che si trattasse di una telefonata da non tenere in considerazione perchè effettuata da ignoti animati dal desiderio di fare qualche scherzo di pessimo gusto, o comunque da qualche "scfagallo".

Il 9.4.1977 perveniva, però, allo stesso Parlamentare una lettera autografo di Guido De Martino in cui il sequestrato affermava che la citata telefonata proveniva dai suoi rapitori, e che per le successive prese di contatto sarebbe stata utilizzata una parola d'ordine iniziante con la lettera "L" e terminante con la "A".

Tale risultanza forniva la prima prova dell'avvenuto sequestro e, di conseguenza, il Sostituto Procuratore Dott. Lancuba, sottoponeva ad intercettazione telefonica l'utenza dell'On. LEZZI.

Tramite l'ascolto telefonico venivano registrate le telefonate dell'anonimo estosore che anteponeva al suo discorso la parola d'ordine "Lisbona".

Le trattative con l'On. Lezzi ebbero breve durata. Furono dai rapitori, poco dopo interrotte come gli organi inquirenti dell'epoca hanno successivamente appreso, per riprenderle con il Dott. Pavano che riusciva a condurle felicemente in porto previo pagamento di un riscatto di un miliardo di lire in banconote da centomila e cinquantamila.

Dopo il rilascio dell'ostaggio, avvenuto in agro di Casoria alle ore 08,00, circa del 15.5.1977, gli ufficiali di p.g. della Questura venivano informati dello sviluppo e delle modalità delle intercettazioni telefoniche che il Dott. Pavano aveva condotto a con-

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

18

Il giorno successivo al rilascio di Guido De Martino, veniva data esecuzione ad un piano di perquisizioni in precedenza disposte e non prima attuato per non pregiudicare l'incolumità del sequestrato. L'operazione fu eseguita a carico di numerosi elementi che, per ideologia politica (ultrà di destra e ultrà di sinistra) o per precedenti penali erano ritenuti capaci di aver commesso il delitto in questione.

Tra l'altro nella zona di Cuma(NA) si irruppe in una villetta dove sin dal 10.4.1977 era stata localizzato il noto latitante Caianiello Salvatore che in quell'occasione, dopo un conflitto a fuoco, veniva tratto in arresto unitamente ad altre quattro persone.

L'esito di tali perquisizioni formono oggetto del foglio n.435/231 del 6/6/1977 trasmesso al Sostituto Procuratore Dott. [illegible].

Inoltre, su richiesta di questo Nucleo Investigativo Carabinieri, la S.V. interessava le Direzioni degli istituti di credito con sede in Napoli e provincia affinchè venissero segnalati i numeri di serie delle banconote da lire cinquantamila e centomila, prese a cambione ed in numero di cinque, per i versamenti effettuati superiori ai venti milioni.

Quanto sopra al fine di stabilire eventuali depositi di [illegible] comprendenti valuta pagata per il riscatto De Martino.

L'indagini a tutt'oggi non ha fornito esito positivo, ma [illegible] permesso di identificare Franzese Vincenzo quale depositante di cospicue rimesse di denaro provenienti dal sequestro a scopo di estorsione in danno del commerciante Ambrosio, tutt'ora non rimesso in libertà. Poichè Franzese Vincenzo già era sospettato dal [illegible] Investigativo CC. di Pomigliano d'Arco che aveva denunziato [illegible] fratello Pasquale unitamente ad altre nove persone, tale [illegible] permetteva una decisiva svolta a quelle indagini con [illegible] emissione di mandati di cattura a carico di dieci

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

19

elementi, da denunziati come autori del sequestro Ambrosio.

Dopo il rilascio, accompagnato presso la sua abitazione il Prof. Guido De Martino, riferiva, al Sostituto Procuratore Dott. Lanzoba ed ai rappresentanti delle tre forze di Polizia, notizie in ordine alla prigionia protattasi per quaranta giorni.

Le indagini condotte dall'Arma venivano intraprese fin dal momento dell'avvenuto sequestro e, inizialmente furono eseguiti accertamenti tententi alla localizzazione di persone sospette abitanti nel quartiere Vomero o comunque in zone raggiungibili a non più di un quarto d'ora dal luogo del rapimento. Tale indagine era basata sulla considerazione che i malviventi, avendo operato entro l'abitazione del sequestrato, avevano mostrato di non temere l'intervento in tempi brevi delle forze di Polizia e, non essendo stata rinvenuta in zona alcuna autovettura abbandonata, era presumibile che il luogo di segregazione fosse ubicato nei pressi dell'abitazione del De Martino. All'uopo veniva effettuato un controllo di tutti i terranei o locali disabitati della zona allo scopo di stabilirne la proprietà e l'eventualità che in uno di essi fosse stato segregato il professionista. Tale accertamento si rendeva necessario anche in funzione della probabilità che la "banda" avesse servita di un locale da dove poter osservare i movimenti del De Martino per poter stabilire i tempi e le modalità in base alle abitudini del sequestrato.

L'accertamento in questione è stato effettuato per tutto il periodo del sequestro e, pur se alcuni locali risultarono, per la loro ubicazione e per gli occupanti, sospetti l'Arma si astenne da ogni tipo di intervento per i motivi più sopra indicati.

Quando, all'atto del suo rilascio, il Prof. De Martino, riferiva viaggiato dopo essere stato sequestrato per più di [illegible] accertamenti di cui sopra vennero accantonati.

Sempre durante il sequestro del De Martino, il Comandante

oo/oo

Archivio Storico

20

della Compagnia CC.di Napoli Vomero apprendeva che un individuo era stato notato da personale del Supermercato"G.S." di questa Via Morghem ad acquistare grossi quantitativi di generi alimentari. Successiva accertamenti permettevano di identificare l'individuo e,dopo un periodo di pedinamento ed osservazione nei pressi della sua abitazione,anche in base alle risultanze di analoghi accertamenti effettuati dagli organi di P.S.pur essi all'erta alla specifica indagini,si poteva escludere che l'interrogato fosse coinvolto nel sequestro.

Dopo alcuni giorni dell'avvenuto sequestro certo Morelli detto"il"Principe",noto esponente del disciolto movimento neofascista "Avanguardia Nazionale",riferiva ad ufficiali di p.g.dipendente che un suo conoscente,successivamente identificato per Clemente Vincenzo,nato a Napoli il 24.II.1948,ivi residente in via Kagoscima n.20,aveva,in epoca precedente al sequestro,esternato la volontà di rapire un componente della famiglia De Martino. Secondo le informazioni fornite dal Morelli,il Clemente,coinvolto in una operazione di polizia contro l'ambiente della prostituzione (che aveva visto tra i numerosi arresti anche quello della sua convivente,certa Trippa Mina,all'epoca cameriera in casa Morelli), rivelato per quanto accaduto,gli aveva confidato di aver in animo di sequestrare l'On. De Martino Francesco. A dire del Morelli, il Clemente,giudicato elemento mentalmente instabile,successivamente,attese le difficoltà di sequestrare il parlamentare,aveva ripiegato sul prof. Guido De Martino che egli,peraltro,conosceva perchè da anni vicino di casa. Tali confidenze erano state riferite al Morelli perchè quest'ultimo indicasse gli elementi capaci di porre in essere tale programma criminoso,da ricercarsi nell'ambiente degli extraparlamentari di destra.

Il Morelli,giudicando l'illecicità di tale richiesta,per scarsi dalle insistenze del Clemente,lo aveva invitato a recarsi al prof. Arpaia,anch'egli noto esponente della disciolta Avanguardia Nazionale.

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio storico

21

Anche l'Arpaia per gli stessi motivi del Morelli non aveva aderito alla richiesta del Clemente.

Il Morelli, non escludeva però che il Clemente, frequentatore di ambienti malfamati, potesse aver fornito l'idea del sequestro a organizzazione delinquenziale.

Tali sospetti venivano dal fatto che il Clemente risultava essere in possesso di una Fiat 124/Sport color giallo simile a quella che il teste D'Antuono aveva notato allontanarsi dal luogo del sequestro.

Venivano quindi intrapresi cauti servizi di pedinamento nei suoi confronti ma, durante tali accertamenti, la Squadra Mobile della Questura di Napoli lo traeva in arresto per ricettazione della Fiat 124/Sport color giallo targata NA.578577 risultata rubata. Si apprendeva che l'arrestato in quei giorni aveva ricoverato detta auto per sottoporla a nuova verniciatura e tale tentativo rendeva ancora più sospetto il comportamento dello stesso.

Le notizie di cui sopra venivano riferite al Sostituto Procuratore Dott. Pancuba che riteneva opportuno verbalizzare le dichiarazioni dei personaggi interessati dopo aver sottoposto, su richiesta di questo Nucleo Investigativo CC., a intercettazione telefonica le utenze ubicate in casa del Morelli e dell'Arpaia. Al termine degli atti istruttori veniva accertata la estraneità del Clemente dai fatti oggetti di indagine.

Dopo il rilascio del prof. De Martino, sulla base si considerazioni che facevano ritenere che potesse essere coinvolto [illegible] o un individuo che avesse in qualche modo frequentato [illegible] del professionista, veniva analizzata la posizione [illegible] che risultò essere stata lesa sentimentalmente [illegible] Vincenzo, in atti generalizzato.

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

22

A carico del Cammino venivano effettuati servizi di pedinamento e osservazione(ved.allegato n.I) senza peraltro acquisire elementi che avvalorassero i sospetti iniziali. In data 26.7.77, pertanto,il Cammino forniva dichiarazione testimoniali e,al termine,poteva escludersi qualsiasi sua responsabilità in ordine al delitto in esame(vedasi all.n.2).

Nel corso delle indagini,secondo voci non controllate,si apprendeva che il prof. De Martino fosse tenuto segregato in un cantiere navale. Le stesse voci indicavano che i rapitori erano anche da ricercarsi nell'ambiente del contrabbando.

Accertamenti venivano quindi svolti in questa direzione e,in tale contesto venivano fotografati numerosi scafi ricoverati o ormeggiati in cantieri di rimessaggio (ved.all. n.3).

Il Complesso della suddetta attività non forniva però elementi che avvalorassero tali ipotesi.

Dall'esame del contenuto delle telefonate estorsive si deduceva che,con ogni probabilità,i due anonimi interlocutori del [illegible]. Laviano,potevano identificarsi in elementi la cui età variava, per il più giovane,dai 20 ai 30 anni,mentre,per l'anziano dai 35 ai 45 anni.

Entrambi dimostravano di essere in possesso di media cultura e,specie il più anziano,di buona capacità contrattuale,mentre per entrambi era evidente l'origine napoletana che si desumeva dalla marcata cadenza dialettale simile a quella dei ceti sociali [illegible] ambienti.

Inoltre,venivano analizzate alcune espressioni che potevano far presumere l'eventuale attività lavorativa dell'estorsore [illegible] di voce,veniva ritenuto più anziano.

Infatti questi aveva definito in una telefonata il De Martino il termine "congiunto" e,tenuto conto del luogo ove era-

oo/oo

Repubblica - Archivio Storico

23

no state depositate le istruzioni per il pagamento del riscatto (cimitero Del Pianto - barattolo della fioriera esistente nello spazio antistante l'ingresso dell'omonimo cimitero), si riteneva di orientare le indagini nei confronti del personale impiegato nelle agenzie cittadine di onoranze funebri.

Tra dette agenzie, veniva, dopo un iniziale censimento e preliminari accertamenti presa in esame la Ditta "Perrella con agenzia sita in Napoli - via Speranzella n.91 per i motivi che in seguito si evidenziano.

Durante le trattative per il rilascio del prof. De Martino gli estorsori avevano depositato una lettera del sequestrato in un foro del muro sito in prossimità del cancello n.32 dello stadio di Fuorigrotta.

Sulla base di tale risultanza si ipotizzava che gli estorsori potessero disporre di un luogo da cui osservare l'operazione di prelevamento della missiva.

Veniva quindi eseguito un censimento degli abitanti in appartamenti prospicienti il detto luogo e risultava che in quella via era ubicato un appartamento occupato da componenti della famiglia Malventi.

Il più anziano di tale nucleo familiare Malventi Felice, figlio di Annaturo Antonio noto estorsore del quartiere Fuorigrotta era stato indicato più volte come collegato ad ambienti della malavita napoletana e a cosche mafiose sicolo-calabro.

Inoltre i Malventi, da accertamenti effettuati, risultavano legati con Campopiano Carlo (titolare di una concessionaria di auto sita in questo corso Vittorio Emanuele), Potirro Vincenzo (anche titolare di analoga concessionaria sita in Napoli - Fuorigrotta viale Lepanto) nonchè con i fratelli Perrella titolari della citata impresa di onoranze funebri e con certo Gaeta proprietario di laboratorio di sartoria attiguo alla

oo/oo

26

commissionaria del Campopiano.

Nell'approfondire dette indagini si apprendeva che Perrella Mario era sentimentalmente legato a donna che esercitava l'attività di cantante - attrice nel locale "Salone Margherita" sito, nell'interno della galleria "Principe Umberto". Da tale località, come successivamente si apprendeva, ed era rilevante, era stata effettuata, da un posto pubblico, una delle telefonate estorsive al Tariano, come accertato dal personale della SIP a seguito di controllo telefonico.

Conseguentemente si riteneva opportuno sottoporre, previa autorizzazione del Sostituto Procuratore Dott. Tencuba ad intercettazione le utenze telefoniche utilizzate dai predetti allo scopo di acquisire ulteriori elementi di indagini.

Tale operazioni, integrata da servizi di pedinamento ed osservazione fotografica, (ved. all. n. 4) confermava la validità delle notizie acquisite e consentiva di stabilire che il citato Gaetano Antonio era solito posteggiare la sua moto Guzzi "Alce" targata [illegible]4355 in questa Piazza Trieste e Trento e cioè, in prossimità della predetta Galleria "Principe Umberto".

Il complesso delle suddette attività investigative consentiva, infine, di stabilire tra i sospettati ed elementi dimoranti in Milano ed altre città l'esistenza di un collegamento in cui potevano ravvisarsi gli estremi di un'associazione per delinquere dedita soprattutto al traffico di preziosi nonchè, verosimilmente, [illegible] anche una rapina denunciata come subita da uno di loro. Nei confronti di detti associati venivano disposti dalla [illegible] richiesta di questo Nucleo Investigativo, accertamenti bancari a stabilire la loro consistenza patrimoniale e per [illegible] eventuali ulteriori elementi utili alle indagini.

[illegible] tavia, poichè il proseguo delle indagini ha escluso la

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

responsabilità degli associati di cui sopra in ordine al sequestro De Martino, il tutto formerà oggetto di separato rapporto giudiziario nel caso dovessero emergere risultanze positive in ordine ad altri reati.

Il 3.8.1977 dal reparto detenuti dell'ospedale Cardarelli evadevano i ricoverati Pini Luigi e Ferrari Adolfo.

Da parte di questo Nucleo Investigativo venivano svolti accertamenti rivolti alla localizzazione dei suddetti evasi e, tra l'altro, veniva intrapreso un servizio di pedinamento a carico di DIRIS Michela amante del citato Pini. Il servizio, dopo alcuni giorni, e precisamente nel pomeriggio del 15 agosto forniva risultati positivi in quanto la donna, a bordo di un taxi si recava a Latina (Latina). Quivi, entrata in un stabilimento balneare ne usciva poco dopo in compagnia di un giovane raggiungendo nella vicina via un villino sito al numeroco civico 24.

Il 16.8.1977 alle prime luci dell'alba, personale di questo Nucleo effettuava una irruzione nella villa segnalata ed ivi veniva in arresto i due evasi ed altre sei persone che risultavano essere stati ospitati da certo Iavarone Umberto, in rubrica generalizzato, assente in quella circostanza. Si apprendeva che quest'ultimo aveva corrisposto anticipatamente per il fitto un milione e che poco prima aveva acquistata un'autovettura "Porche". Inoltre nel corso della perquisizione, tra l'altro, veniva rinvenuto e sequestrato:

libretto di depositi di risparmio al portatore della banca dei comuni vesuviani - Filiale di Afragola, intestato allo stesso avente emesso il 25.5.1977 mediante un versamento in pari data L.10.000.000;

ricevuta di versamento della stessa filiale in cui si certifica il versato deposito su c/c n.20.79830. e intestato al medesimo L.20.500.000 in data 11.7.1977;

ricevuta di versamento, datata 25.7.1977, analoga alla precedente per un deposito di L.400.000 sullo stesso c/c;

Senato della Repubblica - Archivio Storico

oo/oo

26

lettera con busta manoscritta indirizzata allo Iavarone stilata da certo Riccardo Riggio detenuto, all'epoca, nel penitenziario di Procida. L'autore della missiva ringraziando lo Iavarone per un favore ricevuto lo prega di salutargli affettuosamente certi " Peppino e Peruzziello" e " Peppe e Pullastro".

Il materiale documentale di cui sopra costituisce, in fotocopia, l'allegato n.5.

Dall'esame del libretto sequestrato risulta che l'intestatario, oltre al deposito dei I0.000.000, il 30.5.I977 effettuava un prelevamento di lire 500.000 ed il I°.6.I977 un deposito di lire 8.000.000. Da tale data fino al 28.8.I977, con quattro diverse operazioni, prelevava lire 6.500.000 mentre, il 6 luglio successivo, effettuava un deposito di lire 6.000.000.

L'II.7.I977 ritirava I6.500.000 e, sotto la stessa data presso la stessa filiale, depositava sul c/c a lui intestato, la somma di lire 20.500.000 in assegni.

Tale prelievo e deposito faceva sorgere sospetti sia per l'entità che per il tipo di operazione tenuto conto che già il Nucleo Investigativo di Pomigliano aveva segnalato che lo Iavarone pur non svolgendo alcuna attività lavorativa, conduceva un tenore di vita elevato.

Inoltre, poichè in luogo non si erano verificati reati contro il patrimonio di rilevante entità, era stato ipotizzato da quel Nucleo Investigativo che lo Iavarone potesse aver partecipato ad un sequestro di persona.

Intanto il 23.7.I977 presso questo Nucleo perveniva una lettera manoscritta anonima nella quale erano indicati quali autori del sequestro De Martino certo "Limone" con funzioni di capo [illegible]mente a"suoi amici" e un non meglio identificato "Umberto" [illegible]ebbe auto il compito di riciclare il denaro proveniente

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

27

del riscatto. Mentre erano in corso accertamenti tendenti alla identificazione dei personaggi indicati nell'anonimo, il 27 successivo veniva recapitata altra missiva, manoscritta presumibilmente dallo stesso anonimo nella quale si precisava che "l'Umberto" si identificava in certo Naviglio Umberto abitante al rione S. Chiara e, nel ribadire che la direzione del sequestro era da riferire al "Limone", aggiungeva che altro componente della banda era tale Luise Ciro che svolgeva attività lavorativa fittizia nell'interno del porto di Napoli ed era contitolare di una oreficeria unitamente a certo Palmieri Gennaro.

Tali ulteriori notizie permettevano la completa identificazione del Naviglia( non Naviglio)Umberto e del Luise Ciro, in rubrica generalizzati, a carico dei quali venivano subito intrapresi gli accertamenti del caso.

Il 6.8.1977 perveniva allo scrivente un terzo anonimo scritto dalla stessa mano con il quale si ribadivano le notizie già fornite e si precisava che il riciclaggio del denaro era avvenuto in Milano ad opera del Naviglia colà residente. L'anonimo aggiungeva di ritenere che il Palmieri Gennaro fosse estraneo al sequestro e che " i signori svolgono vita da nababi, specie in questo periodo estivo".

Gli anonimi costituiscono in originale, l'allegato n.6.

L'approfondimento delle indagini portava alla localizzazione di Luise Ciro che, se pur coniugato, conviveva con certa Nele [illegible] in un appartamento sito in questo corso Secondigliano. A tale indirizzo si perveniva a seguito di prolungati servizi di pedinamento che, tra laltro, stabilivano che il Luise era solito frequentare il circolo da gioco sito in questa Piazza Cavour denominato "Las Vegas".

Se per il Luise era stato possibile stabilire le abitudini e notizie(di cui dopo si dirà) il Naviglia non veniva re-

oo/oo



Senato della Repubblica - Archivio Storico

perito nè in Napoli nè a Milano, ma segnalato villeggiante in Ischia unitamente ad un certo "Franco il ragioniere".

Si interessava l'Arma di Milano che, tra l'altro, riferiva che il Naviglia pregiudicato per reati contro il patrimonio accolpito da provvedimento di diffida di P.S. da quella Questura era stato tratto in arresto nel 1973 e, successivamente, posto in libertà, perchè co;pito da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Milano per concorso in falsificazione di banconote Svizzere.

Il 6.9.1977 l'Arma di Forlì segnalava che presso un ufficio postale di Misano Monte(FO) un individuo risultato essere estraneo alla vicenda, aveva versato sul proprio libretto di risparmio una somma di circa 5.000.000 costituita da banconote tra le quali due risultavano provenire dal sequestro De Martino. Il versante era un lavoratore emigrato in Svizzera che aveva depositato le suddette banconote precedentemente prelevate con regolare operazione di cambio presso la banca Zurcher Kantonelbank di Zurigo.

Tale emergenza fece aumentare i sospetti sul Naviglia perchè, oltre al precedente penale più sopra accennato, risultava, da informazioni assunte solido recarsi all'estero e con maggiore frequenza in territorio Elvetico.

Come poco prima detto il Luise Ciro sottoposto per un breve periodo a controlli era stato notato mentre si recava, quasi quotidianamente, nel laboratorio di orificeria sito in Napoli via [illegible] agli Orefici s.n., gestito dal Palmieri Gennaro (anch'egli citato nell'anonimo). In tale locale, in concomitanza con l'arrivo [illegible], si davano convegno alcuni individui che, a seguito di [illegible] assunte e di servizi di pedinamento venivano successivamente identificati in:

[illegible]ro, cugino del Ciro;

[illegible] Giuseppe;

oc/oo



Senato della Repubblica - Archivio Storico

29

-Bacio Terracino Mariano e il di lui fratello Raffaele;
-Iavarone Umberto, tutti in rubrica generalizzati.

L'approfondimento degli accertamenti stabiliva che il soprannome del Ponticelli era " Peppe e Peruzziello" e quello del Bacio Terracino Mariano era "Tuttù".

Il soprannome del Ponticelli riportava immediatamente al contenuto della lettera sequestrata il 16.8.1977 in Scauri nello appartamento preso in affitto dallo Iavarone e, di conseguenza veniva stabilito un preciso collegamento tra: Luise Ciro, il di lui cugino Gennaro, il Naviglia, il non meglio identificato "Franco il Ragioniere", i fratelli Bacio Terracino, Ponticelli e il detto Iavarone che, stando al contenuto della citata missiva doveva essere legato al "Peppe o pullastro" non ancora identificato.

Quanto sopra incoraggiava la prosecuzione delle indagini [illegible] stabilito che le missive anonime potevano considerarsi di [illegible] attentibilità. Poichè lo Iavarone, come detto, era abitante [illegible] e ben conosciuto dal personale del Nucleo Investigativo [illegible] Pomigliano d'Arco, le indagini venivano da quel momento [illegible] condotte, in più stretta collaborazione tra i due Nuclei [illegible]tivi.

Lo sviluppo degli accertamenti permetteva quindi di [illegible] il "Peppe o Pullastro" in Altieri Giuseppe, in rubrica generalizzato, (all'epoca latitante perchè colpito da ordine di cattura per concorso in omicidio a scopo di rapina) nonchè il "Franco il Ragioniere" in Agozzino Francesco, in rubrica generalizzato.

L'identificazione dell'Agozzino portava ad una svolta [illegible] in quanto costui era interessato, unitamente al fratello [illegible] gestione di due negozi di abbigliamento per bambini [illegible] " Il Paese dei Campanelli", uno dei quali era ubicato [illegible] via Sanità n.21.

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

30

Nel controllare i movimenti dei citati fratelli si constatava che l'Agozzino Antonio aveva in uso un'Alfetta targata NA.906722 identica per tipo e colore per quella che il prof. De Martino aveva descritto seppur sommariamente, come l'auto usata dai rapitori all'atto del sequestro.

Il negozio di abbigliamento suddetto veniva posto sotto osservazione e si notava la contemporanea frequenza di alcuni dei predetti individui (Luise Ciro, Luise Gennaro, Bacio Terracino Raffaele, Ponticelli e Lavarone) che per il loro atteggiamento suscitavano forti sospetti di utilizzare l'esercizio come luogo di ritrovo per concordare piani criminali.

La circostanza che sia il Ponticelli, i fratelli Bacio Terracino che l'Agozzino fossero abitanti e frequentatori del quartiere napoletano della Sanità avvalorava l'ipotesi vagliata fin dall'inizio delle indagini che il sequestro De Martino fosse stato opera di elementi di quel rione. Infatti il luogo ove era stato consegnato il riscatto si poteva giungere percorrendo una stradina denominata Vico Fontanelle alla Sanità che, per le sue caratteristiche di isolamento, poteva essere conosciuta solo da elementi del quartiere in quanto era ubicata al termine di un vero e proprio labirinto di piccoli stretti ed intricatissimi vicoli.

Tale ipotesi era stata vagliata con attenzione, ma poi definitivamente accantonata perchè nei pressi del luogo dell'avvenuto pagamento era ubicata una installazione dell'acquedotto pubblico che, di notte, era sorvegliato da una guardia giurata.

Costui, certo Laureana Erasmo, in atti generalizzato, verbalizzate le sue dichiarazioni testimoniali aveva asserito che la sera del 1.5.1977 (giorno dell'avvenuto pagamento) era venuto a mancare la fornitura dell'energia elettrica (ved. all. n. 7).

Mesi successivi venivano verbalizzate le dichiarazioni testimoniali dei tecnici elettricisti dell'impianto che aveva servizio nell'arco di tempo in cui il Laurenza asseriva

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

[illegible] venuta a mancare l'illuminazione. Tali tecnici smentivano [illegible] la circostanza (ved. all.n.8-9 e 10), e, pertanto la posizione della guardia giurata veniva vagliata con maggiore attenzione potendosi ipotizzare che lo stesso avesse svolto le [illegible] di "palo" o, al limite, fosse stato egli stesso colui il [illegible] aveva ritirato il danaro.

Le caratteristiche fisiche del vigilante non coincidevano [illegible] con quelle fornite dal Dott. Laviano e attribuite a colui il quale, mascherato con passamontagna, aveva prelevato nel punto [illegible] il prezzo del riscatto.

Pertanto per un lungo periodo di tempo, a carico del Laurenza si procedeva a pedinamenti ma il servizio non acclarava alcun [illegible] di sospetto.

Accantonata l'ipotesi che il vigilante fosse coinvolto [illegible] vicenda si riprendeva l'idea chei sequestratori fossero elementi abitanti nella "Sanità" anche perchè tale ipotesi riportava [illegible] alle indagini sopra descritte e scaturite dal contenuto [illegible] anonimi che sempre più apparivano attentibili.

Come si è detto, pur essendo giunti all'identificazione di [illegible] componenti la citata organizzazione, mancava ancora quello [illegible] "Limone" indicato anonimamente come il "capo".

Grazie ai servizi di osservazione svolti sia nei pressi [illegible] dei campanelli di via Sanità che del circolo "Las Vegas" [illegible] rilevare oltre alla comune freguenza dei componenti già [illegible] anche quella di un individuo che, spesso accompagnato [illegible] Terracino Mariano, detto "Tuttù", viaggiava a bordo di [illegible] G.T. 2000 targata NA/A00636.

[illegible] era intestata a Stasi Addolorata moglie di [illegible] Antonio in rubrica generalizzato.

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

32

Il citato circolo di gioco era stato più volte indicato come luogo di ritrovo di elementi pregiudicati e quindi a seguito di ricerca presso gli atti di questo Nucleo veniva rinvenuto un verbale di contravvenzione effettuato il 6.II.1976(ved.all.n.II). A tale atto figuravano sia il Bacio Terracino Mariano(di cui si era già ottenuta l'identificazione per la sua frequenza,del Luise Ciro e come a quella dell'Agozzino)che il citato Limongelli. L'assistenza tra il cognome Limongelli ed il soprannome "Limone" logicamente faceva ipotizzare che il capo della banda indicato nello anonimo fosse proprio il Limongelli sul conto del quale venivano subito svolte accertamenti che confermavano tale sospetto.

Da ulteriori servizi emergeva che era legato al Limongelli anche certo Zanga Giuseppe(detto Benitozzi",in rubrica generalizzato,nonchè certo Divino Cuono Angelo e Uva Giovanni erano in contatto con Agozzino Franco.

L'osservazione davanti al circolo "Las Vegas" inoltre permetteva di identificare come componente della banda anche certo Raimondi Gennaro in rubrica generalizzato,che svolgeva attività lavorativa in qualità di infermiere,presso l'ospedale civile(Ascalesi di Napoli).

Tale risultanza fece giustamente ipotizzare,come poi gli interrogatori avrebbero confermati,che il Raimondi avesse fornito i narcotici usati per stordire il prof. De Martino all'atto del suo sequestro.

Sulla base di tale risultanze si richiedeva al Sostituto Procuratore Dott.Lancuba l'intercettazione telefonica alle utenze in uso ai citati Divino Cuono Angelo,Lavarone Umberto,Limongelli Antonio,Agozzino Franco nonchè di quella installata nel negozio "Casa dei Campanelli" sito in questa Via Sanità.

L'ascolto e la registrazione delle telefonate co,validamente gli accertamenti sino ad allora svolti,confermando che i soggetti sottoposti ad indagini erano strettamente collegati

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

33

[illegible] di loro e che tutti costituivano certamente una organizzazione dedita a delinquere.

Del resto era evidente che quasi tutti i componenti della "[illegible]" pur non svolgendo alcuna attività lavorativa, conducevano tenore di vita elevatissimo rispetto alle loro disponibilità economiche. Infatti, eccettuati solo l'Uva Giovanni, il Divino Angelo e l'Altieri Giuseppe all'epoca latitante, erano assidui frequentatori di locali da gioco e di Night Clubs ove spendevano con noncuranza somme di denaro.

Ma, ad ulteriore conferma della validità delle indagini sino ad allora condotte, l'ascolto telefonico forniva un ulteriore [illegible] che determinava negli inquirenti la convizione che si [illegible] percorrendo finalmente la "pista giusta": la tonalità e [illegible] di voce, le inflessioni dialettali ed i leggeri difetti di pronuncia che erano propri della voce telefonica dell'Agozzino [illegible], erano in tutto uguali a quelli dell'anonimo estorsore che gli inquirenti identificarono in quello meno giovane tra i due che avevano condotto le trattative con il dott. Laviano.

E, ancora, la voce del Limongelli Antonio era simile a quella del più giovane dei due estorsori anche se tale somiglianza [illegible] ritenersi meno sicura e più difficile da valutarsi in quanto il Limongelli parlava sempre in stretto idioma dialettale [illegible] nelle telefonate estorsive i discorsi avvenivano in lingua [illegible].

Per essendo giunti alla raccolta di siffatti numerosi [illegible] indiziari a carico degli individui oggetti di indagini [illegible] ancora anomala la comunanza del Divino e dell'Uva con [illegible] molto più giovani di loro e che conducevano tipo di vi[illegible] diverso.

[illegible] dubbio veniva dissipato quando le indagini tendenti [illegible] del luogo ove era stato tenuto segregato il

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

34

De Martino giungevano a felice conclusione.

Infatti, dopo l'avvenuta identificazione dei componenti la citata associazione a delinquere, si intraprendeva un lungo e [illegible] lavoro di censimento degli immobili degli stessi. Al termine di tale lavoro non si ottenevano risultati confortanti ma [illegible], in particolare, il fatto che il Divino Angelo, svolgeva le mansioni di fattore. Tale attività poteva idelmente costituire la [illegible] per poter giungere a quella "casa di campagna" che il De Martino aveva descritto in base a sensazioni ricevute durante il periodo della sua segregazione.

Si apprendeva infatti, che il Divino, oltre a possedere [illegible] appezzamenti di terreno in agro di Acerra, era interessato [illegible] contuzione, a titolo non noto, di un terreno fuori della provincia di Napoli.

L'ascolto telefonico permetteva successivamente di circoscrivere le indagini alla zona dell'avellinese in quanto in alcune conversazioni si aveva modo di ottenere notizie circa una gita che [illegible] del Divino, unitamente ad alcuni amici, avrebbero fatto [illegible] la provincia dove, a dire degli interlocutori intercettati, [illegible] un casolare.

Tale emergenza faceva sorgere la necessità di intensificare le ricerche sull'appennino avellinese e ciò tenendo conto della [illegible] fornita dal De Martino all'atto del suo rilascio. [illegible], dopo aver scartato numerose abitazioni che erano state [illegible] e fotografate anche a mezzo di elicottero (ved. all. n. [illegible]) [illegible], nell'ambito della provincia di Avellino, a cen[illegible] casolari privi di energia elettrica e di acqua corrente [illegible] in prossimità di strade a tornanti e di altre per[illegible] [illegible].

[illegible] a tale ricerca venivano istituiti alcu[illegible] [illegible] nei punti di obbligato passaggio della

oo/oo



Senato della Repubblica - Archivio Storico

35

rete stradale principale che da Acerra conduce ad Avellino e ciò sulla base delle telefonate sopra menzionate in cui, orientativamente veniva descritto il percorso per raggiungere il casolare in questione.

L'osservazione aveva esito positivo quando un equipaggio di servizio nei pressi dell'abitato di Mercogliano (AV) intercettava l'autovettura Fiat 127 targata CB.231839 che si sapeva in uso al Divino Angelo.

L'auto, condotta da un individuo di corporatura robusta e di età matura, poi riconosciuto nello stesso Divino, veniva seguita fino alla periferia dell'abitato di Sant'Angelo a Scala (AV) dove per non pregiudicarne la riservatezza del servizio, si riteneva opportuno sospenderlo.

Nei giorni successivi, essendosi ancora più ristretta la zona di ricerca, venivano intensificati servizi di perlustrazione da parte di personale munito di abbigliamento ed automezzi civili.

Dopo alcuni giorni si perveniva alla localizzazione di un appezzamento di terreno con annessa casa colonica che, accertamenti successivi, stabilivano inequivocabilmente essere nella disponibilità del Divino che la gestiva in qualità di fattore. Si apprendeva altresì che lo stesso, stava conducendo trattative di compravendita con certo Cuoco Francesco, nato a Napoli il 16.8.1927, ivi residente, Via Merliani n.20, proprietario della tenuta agricola.

Il suddetto casolare veniva sottoposto a servizio di osservazione e stevano quindi riscontrarsi molte analogie con quanto riferito dal De Martino in ordine alle caratteristiche ambientali del luogo di segregazione.

Infatti il fabbricato era privo di energia elettrica e di [illegible] e appariva verosimile che le opere murarie erano [illegible], sottoposte a riammodernamento. L'abitazione era [illegible] "cancello" non molto distante all'abitato di Sant'Angelo a Scala (AV) e si presentava molto isolato.

oo/oo.



Senato della Repubblica - Archivio Storico

36

Inoltre, a distanza di circa quattro chilometri in linea [illegible]ria correva la linea ferroviaria Avellino Benevento che, in [illegible]l tratto veniva impegnata solo nell'arco diurno da un limitato [illegible]ero di convogli mentre, nel vicino centro abitato transitavano [illegible]erose autocorriere che, nell'attraversamento del paese per si[illegible]rezza, facevano uso del segnale acustico.

Avuto la sensazione di trovarsi vicino alla conclusione [illegible]itiva delle ricerche si ritenne di approfittare del fatto che [illegible] Divino aveva richiesto l'allacciamento alla rete elettrica del [illegible]sclare in questione inquadrando un sottufficiale nella squadra [illegible] che doveva effettuare tale tipo di lavoro. Ciò permise [illegible] effettuare un accurato sopralluogo dei locali interni e il [illegible]ato rafforzò i precedenti sospetti che l'abitazione in esa[illegible] era stata utilizzata per la segregazione del De Martino pur [illegible]ndo conto che apparivano essere stati effettuati lavori murali [illegible] epoca recente.

Il 7.IO.1977 sul quotidiano "Il Mattino" appariva in prima [illegible] un servizio sotto il titolo "Clamoroso sviluppo delle inde[illegible] nel rapimento di Guido De Martino". Nel quale si accennava [illegible] il fatto che i carabinieri avendo sequestrate alcune ban[illegible] pagate per il riscatto erano sulle tracce della banda che [illegible] il segetsrio provinciale del Partito Socialista Italiano (ved. [illegible]3).

La notizia diffusa successivamente dai programmi radiote[illegible] e, il giorno dopo da altri quotidiani, provocò nei sospet[illegible] [illegible] reazione telefonica immediata che esaltava la necessità [illegible] tra loro.

Determinante è la telefonata fatta dalla madre del Li[illegible] [illegible] figliolo che si trovava nel negozio di abbigliamento [illegible] via Sanità. Infatti la donna, dopo aver chiesto [illegible] dal figlio perchè aveva necessità di comuni[illegible] [illegible] urgente e grave, a seguito di sollecitazioni

oo/oo

38

Senato della Repubblica - Archivio Storico

[illegible]elli, esternava viva preoccupazione per le notizie riportate dalla stampa e da la televisione con chiaro riferimento al sequestro De Martino.

Tale circostanza convalidava definitivamente gli elementi raccolti circa la responsabilità dei predetti in ordine al delitto in questione.

Al fine di localizzare il Naviglia nonchè per identificare altri eventuali correi, le indagini proseguivano per alcuni giorni durante i quali, però si ebbe la sensazione che alcuni dei prevenuti sospettassero di essere controllati.

Infine a mezzo a scolto telefonico, si apprendeva che il [illegible] Gennaro si era recato all'estero e quindi, temendo che tutti i componenti della "banda" insospettiti intendessero allontanarsi, [illegible]ciava di rompere ogni undugio procedendo al loro fermo di [illegible]comprendendovi anche l'Altieri che risultava essere di nuovo [illegible]bile essendo stato nel frattempo revocato l'ordine di cattura [illegible] a suo carico.

L'operazione di P.G. presentava non poche difficoltà in [illegible] all'ascolta dei tempi di intervento tenuto conto delle [illegible] abitudini di vita degli stessi associati. Era infatti indi[illegible]ile per il buon esito dell'operazione, agire contemporaneamente nei confronti di tutti gli indiziati, onde evitare che a [illegible] degli stretti collegamenti qualcuno di essi potesse darsi [illegible] fuga.

L'intervento veniva quindi attuato con l'impiego di due [illegible] aliquote di personale, destinate la prima, ad operare con [illegible] il maggior numero di fermi possibili, la seconda [illegible] perquisizioni nelle abitazioni dei relativi nuclei [illegible] fine di rinvenire tracce del reato che per [illegible] con elementi indiziati ed eventualmente non [illegible] perchè non reperiti nelle rispettive abitazioni.

[illegible] servizio si concludeva con pieno successo e portava

oo/oo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

[illegible] fermo di tutti gli indiziati eccezion fatta per il [illegible] Con-[illegible] ed il Naviglia già in precedenza irreperibile perchè fuori [illegible].

Le perquisizioni permettevano di reperire denaro, armi e materiale documentale( in particolare raccolta di giornali che riportavano articoli sul sequestro De Martino) ritenuto particolarmente utile al prosieguo delle indagini.

I fermati, condotti nei locali della Compagnia CC.Napoli [illegible] venivano messi a disposizione del Sostituto Procuratore [illegible] Lancuba, mentre il materiale sequestrato è trattenuto in [illegible] uffici per i necessari accertamenti, al termine dei quali, [illegible] riferirà a seguito del presente rapporto giudiziario.

Successivamente, gli atti istruttori compiuti dal Magistrato inquirente, confermavano pienamente la validità e la concretezza degli elementi raccolti a carico dei prevenuti e permettevano [illegible] le singole responsabilità dei fermati nella preparazione, esecuzione e sfruttamento del piano criminoso.

Dopo l'avvenuto fermo, prima di essere interrogato dal Magistrato inquirente, l'Agozzino Franco chiedeva di poter riferire [illegible] di P.G. procedenti quanto a sua conoscenza in ordine al sequestro De Martino.

Le dichiarazioni rese venivano raccolte e consegnate per [illegible] brevi al Sostituto Procuratore Dott. Lancuba al quale lo [illegible] confermava quanto precedentemente riferito.

[illegible] l'Eva Giovanni, all'atto del suo fermo, tra l'altro [illegible] che anche il Castaldo Giulio, in rubrica generale [illegible] partecipato al delitto in questione. Tali dichiarazioni [illegible] formalizzate in sede di interrogatorio.

[illegible] attiene il Laurenza Erasmo, questi sentito da[illegible] di P.G. procedenti, verbalizzava dichiarazioni testi-

oo/oo



Senato della Repubblica - Archivio Storico

39

...lli che, comunque, non chiariscono completamente la sua posizione. (Vol. all. n. I4).

Le indagini proseguono per accertare eventuali correnti, soprattutto in ordine al riciclaggio del denaro e ad eventuali ...ssioni di ordine politico che possano meglio qualificare il ...ente del sequestro De Martino.-

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
(Mario Traversa)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Re n. 1181/A

# CLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI

NAPOLI

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

[illegible]mento di CA[illegible]INO Vincenzo, nato a Pozzuoli il [illegible] novembre 1941, ivi residente, via Spezzata Tranvai n.7, [illegible] nell'abitato del comune di POZZUOLI nel mese di [illegible] 1977.-

[illegible] 1977.-

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
-Mario [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

FOTO NR. 1: Riproduzione eseguita su un documento della foto di CAMPINO Vincenzo.



Senato della Repubblica - Archivio Storico

B.2: Riproduzione di altra foto di CAM INO Vincenzo.



Senato della Repubblica - Archivio Storico

FOTO N.3:- Riproduce l'immagine di CALINO Vincenzo, eseguita nel corso del pedinamento.-

Immagine successiva alla foto precedente.-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

FOTO N. 5:- Ripresa successiva alla foto precedente, eseguita nel corso del pedinamento nel comune di Pozzuoli a carico di CALLINO Vincenzo.

FOTO N. 6:- Ripresa successiva alla foto precedente di CALLINO Vincenzo mentre si avvia ad entrare in una casa.-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

All. n. 2 al RG n. 1781/1

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
-NUCLEO INVESTIGATIVO-

PROCESSO VERBALE - di sommarie informazioni testimoniali rese da:------------------------------------------------

CARMINO Vincenzo di Gennaro e fu Gaudino Attilia, nato a Pozzuoli il 12-11-1941, residente ivi in via Spezzate Tranvai n., coniugato, operaio alla Pirelli.----------

=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=

L'anno 1977 addì 26 del mese di luglio in Napoli negli Uffici del Nucleo Investigativo Carabinieri alle ore 9,25.----------
Innanzi a noi Ufficiali di P.G. appartenenti al suddetto reparto é presente CARMINO Vincenzo, in rubrica meglio generalizzato, che opportunamente interrogato, dichiara quanto segue:---

"Conobbi circa tre anni addietro sulla spiaggia di Miseno, nel periodo estivo, una ragazza a nome DORA che frequentai per alcuni mesi. Lei faceva la cameriera presso la famiglia dell'On. De Martino e quindi dopo averla conosciuta cercai di incontrarla più volte anche quando si recava a fare la spesa nel piccolo centro di Miseno.- In una di queste occasioni mentre ero in sosta con la mia autovettura Fiat 850 venni sottoposto ad un controllo da parte di un Capitano della Guardia di Finanza il quale mi fece delle domande sul perché sostavo in quella zona.- All'Ufficiale dissi la verità e alla fine venni contravvenzionato perché la mia autovettura era priva della tassa di circolazione. Questa cameriera si chiamava DORA e quando finì il periodo estivo e si trasferì a Napoli mi dette il numero telefonico 247605 dove io spesso ho telefonato per fissare degli appuntamenti con la stessa.- Di fatto questa relazione è andata avanti per poco tempo e la frequenza non é stata molto assidua. L'ultima volta che mi recai nei pressi dell'abitazione napoletana del De Martino fu nel febbraio del 1976 in occasione dell'acquisto della mia nuova autovettura Fiat 127.- Non ho mai frequentato l'abitazione dell'On. De Martino né quella del figlio. Escludo di essermi recato nei pressi di dette abitazioni dalle date sopraccitate.- - - -//
Svolgo attività di, operaio nello stabilimento della Pirelli di Pozzuoli cinque giorni su sette alla settimana quindi lavoro tutti i giorni tranne il sabato e la domenica. Dal gennaio del 1977 in poi non ho effettuato alcuna assenza né per motivi privati né per malattia.--- - - -//
A.D.R.: Voglio precisare che quando conobbi la Dora non sapevo che svolgesse l'attività di cameriera presso la famiglia De Martino ma questo lo appresi successivamente.- -----//
A.D.R.: Non ho altro da aggiungere o da modificare.-----//
Letto, confermato e sottoscritto.---------//

Carmino Vincenzo

Pannacchi - Russo [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

All. n. 3 al R[illegible]

# [illegible]CLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI

[illegible]O NAPOLI [illegible]

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

[illegible] servizio eseguito lungo la litoranea da MERGELLINA - TORRE [illegible] - CASTELLAMMARE DI STABIA - VICO EQUENSA - [illegible] DI [illegible]O - SORRENTO E COSTIERA SORRENTINA - dal 30 aprile al [illegible]io 1977, per l'individuazione dei luoghi ove era tenuto [illegible] sequestro Guido DE MARTINO.-

[illegible] OTTOBRE 1977.-

IL T[illegible]. COLONNELLO
COMANDANTE DEL [illegible]CLEO INVESTIGATIVO
-Mario [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

FOTO N. 1:- Panoramica del "Bagno in località "Scraio" del comune di Vico Equense.

FOTO N. 2:- Stabile interno al bagno "SCRAIO".

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Dll n. 4 al R.G. n. 1791/1

66

# CLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI
## NAPOLI

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Il servizio di appiattamento eseguito in via Aniello Falcone altezza civico 438/B e corso Vittorio Emanuele, del comune di Napoli, dal giorno 30 aprile al 14 maggio 1977, per individuare persone sospette che potevano avere attinenza al sequestro in persona del prof. Guido De Martino.-

30 ottobre 1977.

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
-Mario Traversa-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Alt. n. 5 al R. G. n. 1981/1

86

BANCA DEI COMUNI VESUVIANI
SOCIETÀ PER AZIONI - NAPOLI
FILIALE DI AFRAGOLA
LIBRETTO DI DEPOSITO A RISPARMIO
AL PORTATORE

CATEG. ORDINARIO N. 86-0755

Savarone Umberto

EMESSO IL 25 MAG. 1977

IL CONTABILE — IL DIRETTORE — IL CASSIERE

BANCA DEI COMUNI VESUVIANI
FILIALE DI AFRAGOLA

| DATA | INDICAZIONI DELLE SOMME DEPOSITATE O RIMBORSATE | | | FIRME | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Operazioni | IMPORTO IN LETTERE | IMPORTO IN CIFRE | Contabile | Cassiere |
| 25 MAG. 1977 | VE | Diecimilioni | 10000000 | | |
| 30 MAG. 1977 | P | Cinquecentomila | 500000 | | |
| -1 GIU. 1977 | VE | Ottomilioni (ottomilioni) | 9500000 | | |
| | | | 8000000 | | |
| | | | 17500000 | | |
| 6.6.77 | P | Diciassettemilioni cinquecentomila | 17500000 | | |
| | | Tremilioni | 3000000 | | |
| 14 GIU. 1977 | | Umilioni cinquecentomila | 14500000 | | |
| | | | 1500000 | | |
| 14 GIU. 1977 | | Cinquecentomila | 13000000 | | |
| | | | 500000 | | |
| 22 GIU. 1977 | P | Umilioni cinquecentomila | 12500000 | | |
| | | | 1500000 | | |
| 6.7.77 | | Tremilioni | 11000000 | | |
| | | | 6000000 | | |
| 11 LUG. 1977 | P | Undicimilioni cinquecentomila | 17000000 | | |
| | | | 16500000 | | |
| | | | 500000 | | |

Senato della Repubblica - Archivio Storico

BANCA DEI COMUNI VESUVIANI S.p.A.
CAPITALE E RISERVE L. 1.215.000.000
ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE
PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI AL N. 153/51
FONDATA NEL 1889
NAPOLI

— I servizi di incasso e di accettazione effetti, assegni e documenti sono effettuati dalla Banca, alle condizioni e con le riserve tutte stabilite nell'apposita tariffa, le quali si intendono accettate dal mandante coll'avvalersi dei servizi medesimi.

— Gli assegni bancari, gli assegni circolari, i vaglia con altri titoli similari sono accreditati con riserva di verifica e salvo buon fine. E' in facoltà della Banca di rendere disponibile l'importo prima che ne abbia effettuato l'incasso, fermo il diritto al rimborso in caso di mancato buon fine; e ciò indipendentemente dalla valuta applicata.

№ 652509 A

RICEVUTA DI VERSAMENTO IN C/C

RICEVUTO DA Lavarone Umberto

LIT. 20.500.000 = CON VALUTA 12.7 = IN CONTANTI
= ASS. E VAGLIA SU PIAZZA (S. B. F.)
= ASS. E VAGLIA FUORI PIAZZA (S. B. F.)

LIT. 20.500.000 IN TOTALE L. [illegible]

CHE PASSIAMO A CREDITO IN CONTO CORRENTE 11.7.77

L'UFFICIO RISCONTRO

IL CASSIERE

Imposta Bolla ritenuta Autorizz. Int. Fin. Napoli N. 77439/75 del 6-12-1973

52

Senato della Repubblica - Archivio Storico

**BANCA DEI COMUNI VESUVIANI S.p.A.**
CAPITALE E RISERVE L. 1.215.000.000
ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE
PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI AL N. 163/51
FONDATA NEL 1889
**NAPOLI**

[illegible] di incasso e di accettazione effetti, assegni e documenti vengono effettuati dalla Banca, alle condizioni e con le riserve tutte stabilite nell'apposita tariffa, le quali si intendono accettate dal mandante coll'avvalersi dei servizi medesimi.

— Gli assegni bancari, gli assegni circolari, i vaglia con altri titoli similari sono accreditati con riserva di verifica e salvo buon fine. E' in facoltà della Banca di rendere disponibile l'importo prima che ne abbia effettuato l'incasso, fermo il diritto al rimborso in caso di mancato buon fine; e ciò indipendentemente dalla valuta applicata.

RICEVUTA DI VERSAMENTO IN C/C

№ 652888 A

RICEVUTO DA Lavorone Umberto

LIT. _____ = CON VALUTA _____ = IN CONTANTI

" 400 000 = " " 9/8 = ASS. E VAGLIA SU PIAZZA (S. B. F.)

" " " = ASS. E VAGLIA FUORI PIAZZA (S. B. F.)

LIT. 400 000 = IN TOTALE L. [illegible]

CHE PASSIAMO A CREDITO IN CONTO CORRENTE

[illegible] LI 25-7-77 20-7-9830

L'UFFICIO RISCONTRO

IL CASSIERE

Impresa della sinistra Avanzo, Ist. Fin. Napoli N. 77434/28 del 4-12-1973

88

53

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Gentilmo Signore

Tavarone Umberto

corso Umberto N° 313

80023 CAIVANO

(NA)

89

Senato della Repubblica - Archivio Storico

54

Mtt. Riccardo Biagio via
Castello n° 22
(Procida)
NA

Senato della Repubblica - Archivio Storico

pracilg 13/7/944

Carissimo Alberto.

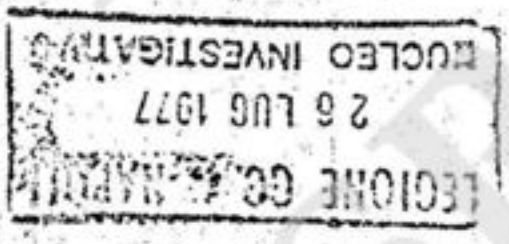
Ho ricevuto una Ti Trovi in
Vima salute unitamente alla
tua Degna famiglia così
ti posso dire anche di me e dei
i amici miei. Poi per quanto
guarda Del giorno 15 e cioè Del
io Appello, non ci pensare
proprio perché sappiamo molto
ma de Tipo è PEPPE è quindi quello che
ma più mi fa piacere è
perti sempre bene unitamente
ogni amici come te, perché
mente di un uomo con
timi sentimenti è meriti
ogni bene - poi per quanto
guarda Del tuo gentile è
pensiero unitamente all'amico
Aggiello e le Peppe non ho parole

Senato della Repubblica - Archivio Storico

[illegible] rinfrescati - poi mi fa
[illegible] sentire la tua Disposi=
[illegible] ti nei miei riguardi.
[illegible] Abbarto carissimo
non ho parole di cui come
rinfrescati ma non preoccupati
- sarò bene e se avrò bisogno
qualcosa ti farò sapere.
[illegible] confluito Abbracciandoti
[illegible] Al carissimo
amico peppino è [illegible]
[illegible] mo
amico Riggio Riccardo
un caro saluto a peppino è
[illegible]
ciao
ciao
presto [illegible]

minuti.- Appreso ciò feci ritorno subito sui miei pas[illegible]
[illegible] giunto nella mia guardiola in effetti [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Senato della Repubblica - Archivio Storico

92

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] un anonimo [illegible]

[illegible] in [illegible] di [illegible]

De Martino

[illegible] sequestro e [illegible]

[illegible] delinquenza [illegible]

[illegible] [illegible] della [illegible]

[illegible] di [illegible] con i

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

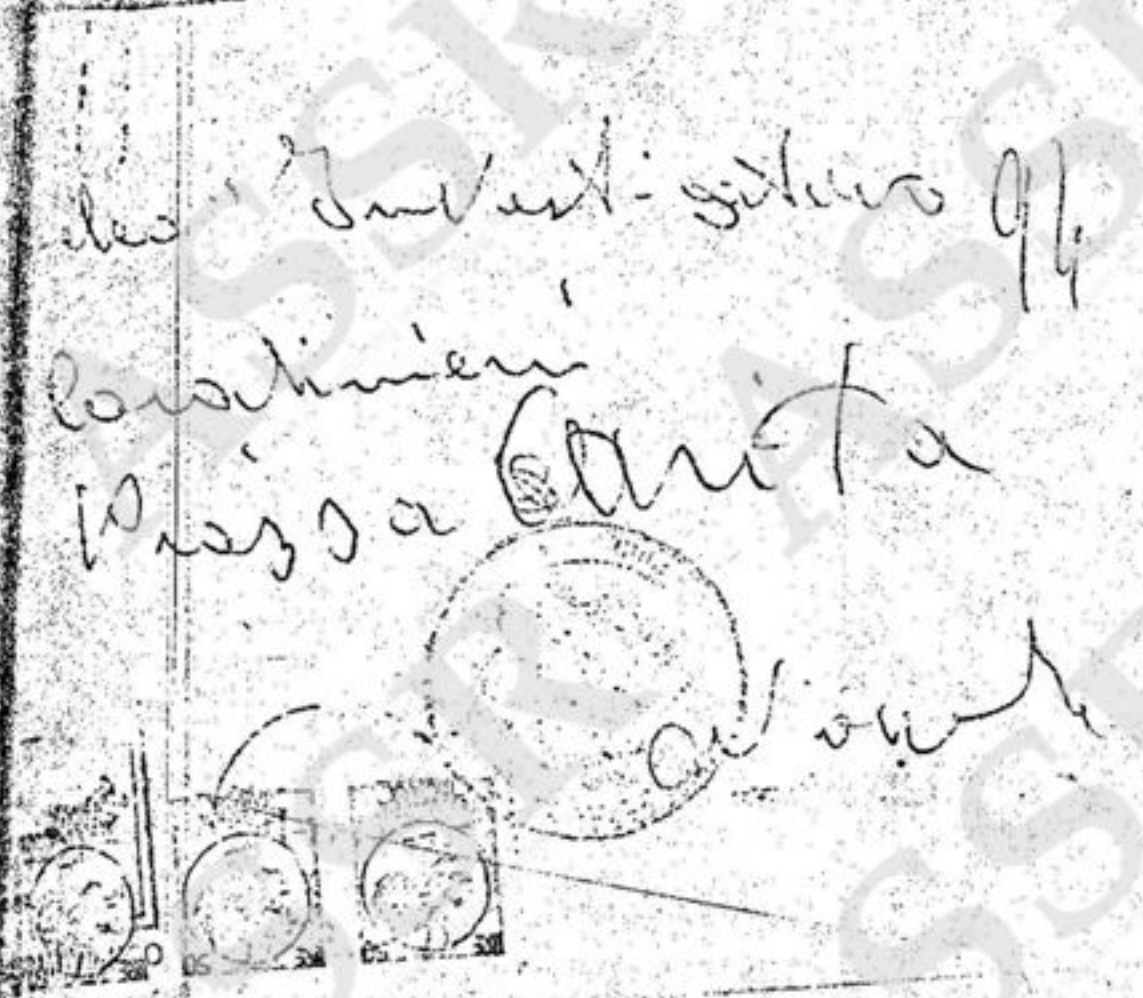
[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico



Senato della Repubblica - Archivio Storico

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Nucleo Investigativo
Carabinieri

95

Il segno all'altro di
sa chi quando fa. Il cognome
quello che ha ricevuto il
biscotto Bellortino si chiama
Umberto Caviglio e abita
S. Chiara nei pressi di
me 330 cannone.

Un altro dei rapitori
si chiama Ciro Luise
lavoro al porto per modo
di dire, poi sta in società
con un negozio di orefice
qui agli orefici, il suo socio
si chiama Gennaro Polmieri
il Luise poco tempo fa ha
[illegible] anche una moto
grossa cilindrata.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ill.mo Traversa
Investigativo 97
di I
za Carità
Stevoli

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Sig.
Goffredo Isidoro
Via Monte
41°
Aosta

65

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ill.mo Colonnello 98
Traversa

[illegible] un cittadino, che cerca di
collaborare con la giustizia
è ho inviato due missive
non so, se gli sono capitate
ma le mani, per agire.

Il numero al comando del
reggimento Re Martino.

Ritandovi 3 nomi, tra cui
i rapitori, ed uno che a riciclato
il riscatto, in quello di
Milano.
Ritorno uno ha saputo solo il
cognome e lo chiamano nel
suo ambiente Lemone

un altro si chiama
Ciro Luise

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Senato della Repubblica - Archivio Storico

All. n. 9 al R.G. n. 1981/1

All. n. 1 al R.G. n. 1981/1

100

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
-NUCLEO INVESTIGATIVO-

PROCESSO VERBALE - di sommarie informazioni testimoniali rese da:-------//

LAURENZO Erasmo di Luigi e di LA FEROLA Anna, nato a Napoli il 7-8-1947, residente ad Acerra in via Arezzo n.10, coniugato, Guardia Giurata.------//

L'anno 1977 addì 26 del mese di luglio, in Napoli, negli Uffici del Nucleo Investigativo Carabinieri alle ore 10,15.---------
Dinanzi a noi Ufficiali di P.G. appartenenti al suddetto Nucleo é presente LAURENZO Erasmo, in rubrica meglio generalizzato, che opportunamente interrogato, dichiara:----------

""Svolgo l'attività lavorativa in qualità di guardia notturna presso l'Agenzia Nuova Lince da circa tre anni. In particolare dal 23 o 24 febbraio del 1977 svolgo il mio turno lavorativo presso l'impianto dell'acquedotto sito sotto il ponte della tangenziale e precisamente in via Fontanelle alla Sanità, dalle ore 17 alle ore 08,00 della mattina successiva.- Da quando ho iniziato questo turno non mi sono mai assentato dal lavoro e soltanto il sabato e la domenica il mio turno é di 12 ore alternate con un mio collega.- In tutto questo mio periodo di lavoro non é successo niente di sospetto tranne che in una occasione quando nei pressi del cancello dell'impianto venne rinvenuta un'auto rubata di tipo Peugeot.- I miei compiti sono quelli di controllare che non vengano arrecati danni agli impianti né che venga asportato materiale vario limitatamente, però, alla zona di mia competenza che é racchiusa da un muro di cinta.- Mi fanno compagnia durante il mio servizio 5 cani da guardia che solitamente stanno sempre vicino a me.- Non sono munito di telefono e quando ne ho bisogno devo recarmi al vicino posto di controllo dell'acquedotto dove svolgono servizio due operai. Da quando ho iniziato questo turno di lavoro durante l'arco notturno é venuta a mancare l'erogazione di energai elettrica in due occasioni. L'ultima volta é stata poco tempo fa vale dire alcuni giorni fa e so che é avvenuto un corto circuito che ha provocato anche la distruzione di alcuni fili elettrici dell'impianto e credo anche di alcune valvole.- Il guasto precedente ello stato attualmente ricordo quando sia avvenuto. Ora che interviene il M/llo Schiavo di questo ufficio a ricordarmi di essere venuto tempo fa sul mio posto di lavoro per chiedermi se avessi notato qualcosa di sospetto in una delle sere precedenti, ricordo che effettivamente dissi al Maresciallo che la sera del 9 maggio 1977 mentre stavo guardando un film alla televisione, improvvisamente venne a mancare la luce.- Mi alzai e mi recai verso il posto di controllo dell'acquedotto e da lontano chiamai ad alta voce chiedendo cosa fosse successo; mi rispose una voce che io non so a quale degli operai appartenga, che mi disse che era mancata la corrente ma che il guasto sarebbe stato riparato in pochi minuti.- Appresa ciò feci ritorno subito sui miei passi e appena giunto nella mia guardiola in effetti la luce ritornò.-

./.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

101

-segue p.v. - foglio n.2 -

In totale quindi la mancanza di luce potè durare circa 10 minuti; infatti ricordo che quando tornò la luce io ripresi a vedere il film che stavo prima osservando.- Non ricordo che tipo di film fosse ma rammento che quando tornai dopo l'interruzione della luce il film stava per finire.- Durante questa mancanza di luce non ho notato nessuna cosa che possa aver destato la mia attenzione.- Escludo che in quella sera abbia ricevuto la visita di qualche conoscente che possa avermi distratto dal servizio.----//

A.D.R.:Ora che mi viene precisato il luogo ove si é perpetrato un reato relativo al pagamento di una estorzione preciso che dal mio posto di lavoro non é possibile osservare tale luogo e pertanto non sono nelle condizioni di poter sapere della presenza o meno in luogo degli autori del reato.- -----//

A.D.R.:Qualsiasi inconveniente ed anche la mancanza di energia elettrica viene annotata su apposito registro custodito presso il posto controllo dell'acquedotto. Dalla stessa documentazione si può anche desumere chi fossero gli operai che in quel momento prestavano servizio.- ------//

A.D.R.: Le uniche persone che qualche volta ho incontrato durante il mio servizio oltre agli operai dell'acquedotto che si avvicendano in diversi turni, sono un certo Gennaro ed un certo Raffaele Vellotti, se ricordo bene il cognome,che fino al mese di maggio scorso gestivano un deposito di auto incidentate ubicato a fianco del mio posto di lavoro e che ora si sono trasferiti un po' più xxxxxx dentro al quartiere della Sanità.-------//

A.D.R.:Non sono stato mai avvicinato da nessuno che mi abbia prospettato l'idea di omettere la mia presenza in servizio per facilitare la commissione di azioni delittuose.------//

A.D.R.:Non so di chi sia la voce che mi disse del guasto allo impianto elettrico ma é una voce che conosco e che io sono certo sia di uno degli operai dell'acquedotto.------//

A.D.R.:Non frequento amicizie né nel mio paese di origine ovvero Caivano,né in Acerra e conduco una vita riservata in seno alla mia famiglia.Il motivo per il quale mi sono allontanato dalle amicizie della mia prima gioventù consiste nel fatto che ero abituato a spendere denaro giocando a carte e per evitare tale spesa preferisco vivere per i fatti miei.-------//

A.D.R.:Complessivamente il mio introito lensile varia dalle 700 alle ore 800mila lire.- Ho contratto a suo tempo dei debiti per l'acquisto della xxxx mobilia e per questo pago mensilmente una cambiale.- Alle volte per poter fa fronte alle mie necessità mi appoggio ai miei suoceri e due o tre volte anche lo stesso direttore dell'agenzia mi é venuto incontro dandomi [illegible]mila lire di anticipo.------//

[illegible] che é verbale.----//

[illegible]to,confermato e sottoscritto.-------//

Laurenzo Erasmo [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

69

All. n. 8 al R.G. n. 1781/1

102

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
GRUPPO NAPOLI PRIMO-NUCLEO INVESTIGATIVO

PROCESSO VERBALE:-di sommarie informazioni testimoniali rese da:-

UCCELLO Pasquale di Vincenzo e di Cri[illegible]lo Anna, nato a Crispano il 10.1.1943, residente a Napoli via Nuova Camaldoli n. 346, impiegato.-

L'anno 1977 addì 28 del mese di Luglio, in Napoli, negli uffici del Nucleo Investigativo CC. alle ore 17,30-
Avanti a noi ufficiali di P.G. del predetto reparto è presente Uccello Pasquale, in rubrica meglio generalizzato, il quale spontaneamente dichiara quanto appresso:

"Esplico l'attività di eletricista meccanico presso la ditta AMAN e in particolare all'impianto sito in località Fontanelle alla Sanità. Il mio compito consiste nel curare la funzionalità dell'impianto e in caso di necessità il pronto intervento. In particolare il mio lavoro viene svolto in turni di otto ore in cui ci avvicendiamo due operai alla volta. Preciso che l'impianto in questione è servito da una linea elettrica di alta tensione che noi denominiamo "Telesina"; da tale linea di alta tensione deriviamo quella a bassa tensione utilizzata per la corrente a 220 W, ovvero per la illuminazione. Esiste anche un'altra linea ad alta tensione che però entra in funzione solo quando la "Telesina" è in avaria. Preciso che la linea a bassa tensione serve per l'illuminazione del nostro posto di controllo, ma anche per l'illuminazione del luogo ove si trova la guardia notturna addetta al controllo delle infrastrutture e delle attrezzature dell'impianto. Da quanto ho detto si desume che se viene a mancare l'illuminazione in tutto l'impianto stà a significare che a monte è mancata l'alta tensione, che naturalmente alimenta i motori dell'impianto. In questo caso il blocco delle pompe deve essere assolutamente registrato in quanto occorre effettuare effettuare delle apposite manovre per evitare piu gravi conseguenze. Escludo quindi che si sia verificato la mancanza di corrente e che questa non sia stata registrata, per quanto attiene al turno da me svolto insieme al collega GIVONE Luciano, dalle ore 15 alle ore 23 del giorno 9 maggio 1977. Non ricordo assolutamente che in questi ultimi mesi si sia verificata di notte la mancanza di corrente e che la guardia notturna sia venuta da noi per chiedere la riparazione del guasto. Non ho mai avuto occasione di incontrare la guardia notturna durante il suo servizio, nè tantomeno fuori del servizio.
Del che è verbale
F.to C.S. in data e luogo di cui sopra.-

Uccello Pasquale

Senato della Repubblica - Archivio Storico

All. n. 9 al RC n. 1781/1

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
GRUPPO NAPOLI PRIMO - NUCLEO INVESTIGATIVO

103

PROCESSO VERBALE -di sommarie informazioni testimoniali rese da:

-NAPOLITANO Vincenzo nato Napoli il 24.[illegible].1920, ivi residente Corso Amedeo di Savoia n.172, elettricista meccanico, coniugato. - - - - - - -//

.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.

L'anno 1977, addì 30 del mese di Agosto, negli Uffici del Nucleo Investigativo Carabinieri, alle ore 1[illegible],00. - - - - - -//

Avanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G., del suddetto Nucleo, è presente NAPOLITANO Vincenzo, in rubrica meglio specificato, il quale spontaneamente dichiara quanto segue: - - - - - - - - -//

"Esplico l'attività di elettricista meccanico presso l'Azienda A.M.A.N. e tra i miei compiti c'è anche quello di presidiare in turni di 8 ore l'impianto sito in località "xxxxx S.Maria delle Catene alle Fontanelle". Il mio compito consiste nel controllare la funzionalità dell'impianto, sia dal punto di vista elettrico che meccanico. Come si può desumere dall'apposito registro, la sera del 9 Maggio 1977 svolgevo servizio insieme al collega SALZANO Francesco dalle ore 23,00 alle ore 7,00 successive. Non ricordo assolutamente che durante tale periodo si sia verificata la mancanza di energia elettrica nè sulla rete ad alta tensione, nè su quella a bassa. Escludo quindi che durante tale periodo sia venuto da noi o comunque ci abbia chiamato il guardiano chiedendoci di riparare il guasto, in quanto era venuta a mancare l'illuminazione. Preciso che la bassa tensione viene derivata dalla linea ad alta tensione e quindi un guasto sulla rete di illuminazione potrebbe essere provocato da un corto-circuito, oppure anche dalla mancanza di alta tensione. Nel primo caso avrei dovuto effettuare delle operazioni di riparazioni che comunque escludo di aver fatto e, nel secondo caso, avrei effettuato la dovuta registrazione, in quanto la mancanza di alta tensione, provoca il blocco dell'impianto e quindi la necessità di effettuare alcune operazioni tra le quali anche l'avviso ad altri posto di controllo e ai serbatoi di distribuzione. Come è possibile verificare dal registro questa registrazione non è avvenuta e quindi sono nelle condizioni di poter escludere, con certezza, l'avvenuta mancanza di corrente. - - - - -//

A.D.R.= Non ho altro da dire ed in fede mi sottoscrivo di quanto sopra detto. - - - - - - - - - - - - - - -//

Napolitano Vincenzo

Fatto letto confermato e sottoscritto da noi verbalizzanti. - -//

[illegible signatures]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

All. n 10 al R.G. n 1984/

104

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
GRUPPO NAPOLI PRIMO=NUCLEO INVESTIGATIVO

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali
rese da: - - - - - - - - - - - - - - - - - -/

-AMATO Vincenzo, nato a Napoli il 25/12/-
1928, ivi residente e domiciliato in Via
Giustiniano n.136 int.5 scala D, coniugato,
meccanico elettricista. - - - - - - - - - -/

=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.
L'anno millenovecentosettantasette, addì 27 del mese di luglio,
in Napoli, nell'ufficio del Nucleo Investigativo, ed ore 10. --
Davanti a noi sottoscritti Ufficiali di P.G. del predetto repar-
to è presente Amato Vincenzo, in oggetto generalizzato, il quale
interrogato, dichiara: - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -/
""Esplico l'attività di operaio elettricista per la società
AMAN presso l'impianto catena sito in Via S.Maria alle Catene
alle Fontanelle ovvero sotto il ponte della tangenziale. Il mio
compito consiste nel controllare la funzionalità dell'impianto
e quindi la condizione dei motori. In tale lavoro ci alterniamo
in turni. In particolare il 9 maggio 1977 effettuai il turno
dalle ore 7 alle ore 15. Durante tale turno venne a verificarsi
la mancanza di corrente e tale avaria è stata da me registrata.
Preciso infatti che tutte le mancanze di corrente provocano un
disservizio in quanto il nostro impianto è alimentato a corren-
te e pompa circa 1100 litri di acqua al secondo. Ne deriva che
la mancanza di corrente crea la necessità di effettuare alcune
operazioni e alcune manovre e pertanto la registrazione delle
avvenute mancanze è necessaria. - - - - - - - - - - - - - - - - -/
Come da voi ricordatomi la mancanza di corrente si verificò
alle ore 11,30 del nove maggio detto e ciò posso affermarlo in
quanto a suo tempo lo annotai sul registro. - - - - - - - - - -/
Del che è verbale. - - - - - - - - - -/
Letto, confermato e sottoscritto. - - - - - - - - - - - - - - -/

Amato Vincenzo

[signature]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

All. n. 11 al R.G. n. 1788/1

[illegible] CARABINIERI DI NAPOLI
GRUPPO NAPOLI I° - NUCLEO INVESTIGATIVO
[illegible]

105

N° 1211/1 di prot.- Napoli, il 6-II-1976

PROCESSO VERBALE - di contravvenzione elevata a carico di:-

1°)-ESPOSITO Vincenzo fu Luigi e fu Crisanto Maria, nato a Napoli il 1-2-1934, ivi residente, via A/Villari 5, presidente del circolo "LAS VEGAS", piazza Cavour.

2°)-ESPOSITO Luigi di Vincenzo, e di Marini Lucia, nato a Napoli il 28-8-1956, ivi residente, via A/Villari 5, celibe, addetto al circolo;

3°)-VECCHIONI Oreste, nato a Napoli il 4-12-1940, ivi residente, via [illegible] 19;

4°)-OLIVA Vincenzo, nato a Napoli il 20-7-1942, ivi residente, via Villari 54;

5°)-FOGLIA Vincenzo, nato a Napoli 1°-1-1936 ivi residente, vico Genale ai Cristallini n.24;

6°)-[illegible] Luigi, nato a Napoli il 30-[illegible]-1933, ivi residente, vico Carretta 21;

7°)-FARINA Antonio, nato a Napoli il 25-5-1933, ivi residente, salita [illegible] 49;

8°)-SACRIGLIO Antonio, nato a Napoli il 3-[illegible]-1937, ivi residente, rampa S.Gennaro dei Poveri 21;

9°)-VERDENZIO Gennaro, nato a Napoli il 2[illegible]-[illegible]-1929, ivi residente, piazzetta [illegible] 2;

10)-TORTORA Antonio, nato a Napoli l'11-2-1925 ivi residente, piazzetta Settembrini 18;

11)-GAROFALO Giuseppe, nato a Napoli il 2[illegible]-3-1928, ivi residente,

12)-MAURO Armando, nato a Napoli l'11-1-1946, ivi residente, 2° Traversa Domenico Fontana 47;

13°)-ACANFORA Gennaro, nato a Napoli il 2-6-1935, ivi residente, vico Tacelli ai Miracoli 9;

14)-GUADAGNO Raffaele, nato a Napoli il 6-1-1945, ivi residente, via S.Rocco 72;

15)-ESPOSITO Gennaro, nato a Napoli il 2[illegible]-[illegible]-1938, ivi residente, via A.Villari 18;

16)-SPANO Vincenzo, nato a Napoli il 12-12-1944, ivi residente, via Vita alla Sanità n.10[illegible];

17)-[illegible] Antonio, nato a Napoli il 2[illegible]-7-19[illegible]36, ivi residente, via Consolazione 16;

18)-[illegible] Antonio, nato a Napoli il 2[illegible]-6-1951, ivi residente, via S.Maria Antesecula n.[illegible];

19)-DI VICINO Luigi, nato a Napoli il [illegible]-32, ivi residente, via Salita Montagna

.../...

73

Senato della Repubblica - Archivio Storico

20)-[illegible] Mariano, nato a Napoli il [illegible] 12-[illegible]-1955, [illegible] residente, via S. Maria del Pozzo n.19;

21)-[illegible] Salvatore, nato a Napoli il 6-7-1931, ivi residente, vico [illegible] n.5;

22)-[illegible] Gaetano, nato a Napoli il 3-[illegible], ivi residente, via S. Severo a Capodimonte [illegible];

23)-[illegible] Romano, nato a Napoli il 27-7-1937, ivi residente, via Pontenelle 27;

24)-[illegible] Giovanni, nato a Napoli il 2[illegible]-1-19[illegible], ivi residente, via Matteo Pipa 10;

25)-[illegible] Antonio, nato a Napoli il 2[illegible]-1-19[illegible] ivi residente, via Porta S. Gennaro 31;

26)-[illegible] Antonio, nato a Napoli il [illegible]-2-19[illegible], ivi residente, via F/Carracciolo 9/bis;

27)-[illegible] Salvatore, nato a Napoli il 6-[illegible]-19[illegible] ivi residente, a Cercola, via [illegible] Giordano;

28)-[illegible] Vincenzo, nato a Napoli il 28-3-19[illegible], ivi residente, via Miracoli 5;

29)-[illegible] Ciro, nato a Napoli il 27-[illegible]-1927, ivi residente, via Vecchia Capodimonte 2[illegible];

30)-DI VICINO Pietro, nato a Napoli il 17-[illegible]-19[illegible], ivi residente, via A/Villani 7[illegible];

31)-[illegible] Giuseppe, nato a Napoli il 2[illegible]-10-19[illegible], ivi residente, vico Stretto ai Miracoli 15;

32)-[illegible] Mariano, nato a Napoli il 6-3-1953, ivi residente, vico Stretto ai Miracoli 15;

33)-DE ROSA Vincenzo, nato a Napoli il 15-[illegible]-19[illegible] ivi residente, vico [illegible] [illegible];

34)-[illegible] Gennaro, nato a Napoli il 13-[illegible]-19[illegible], ivi residente, Salita [illegible] [illegible];

35)-[illegible] Vincenzo, nato a Napoli il [illegible]-3-1932, ivi residente, via Vergini 19;

36)-[illegible] Carlo, nato a Napoli il 10-7-19[illegible], ivi residente, vico S.F. [illegible] alla Sanità 3[illegible];

37)-[illegible] Luigi, nato a Napoli il [illegible]-12-19[illegible], ivi residente, via Salita Stella 10;

38)-[illegible] Antonio, nato a Napoli il 2[illegible]-3-19[illegible] ivi residente, rione Don Guanello [illegible].20;

39)-[illegible] Vincenzo, nato a Napoli il 28-10-1940, ivi residente, via [illegible] 8;

40)-DI [illegible] Gaetano, nato a Napoli il 9-11-1943 ivi residente, via S. Elia ai Miracoli 36.

responsabili

il 1° e 2°:-

a)-del reato p.e p. degli artt. 110 e 718 CP.- per avere, in concorso tra loro, organizzato ed agevolato il giuoco d'azzardo dello [illegible] chinette;

b)-del reato p.e p. degli artt. 110 e 6[illegible]5 CP.- per avere, in concorso tra loro, consentito l'accesso in circolo privato a persone non iscritte nel libro dei soci.

../....

Senato della Repubblica - Archivio Storico

- del 3° [illegible] 106-

- del reato p.e p. dall'art. 720 CP.- per, essere stati colti al giuoco d'azzardo dello zecchinetto.-

INFORMATIVA [illegible]

ALL'ILL/MO SIGNOR PRETORE DI NAPOLI

L'anno 1976 addì 6 del mese di novembre, in Napoli, uffici del Nucleo Investigativo, alle ore 10.-

Noi sottoscritti Ufficiali ed agenti di p.g. del predetto Nucleo riferiamo a chi di dovere che nel corso di apposito servizio in città per la prevenzione e repressione di reati contro la persona ed il patrimonio, alle ore 0,30 di oggi, 6 corrente, venivamo a conoscenza che poco prima, alcune persone armate, si erano introdotte nel circolo "LAS VEGAS" sito in questa piazza Cavour, per cui, data l'urgenza ed in considerazione delle vigenti disposizioni, [illegible] dall'art.41 T.U. legge di PS. effettuavamo irruzione in detto circolo, sorprendendo le persone indicate in oggetto al giuoco d'azzardo dello zecchinetto.- L'ulteriore frugamento ed ispezione non ci consentiva di reperire armi.-

Indi accertavamo che il circolo predetto era gestito da ESPOSITO Vincenzo, meglio in oggetto generalizzato ed all'apertura della porta d'ingresso era stato preposto ESPOSITO Luigi di Vincenzo, figlio del presidente del circolo, pure in oggetto generalizzato. Accertavamo, inoltre, che la maggior parte degli avventori, tutti sorpresi al predetto giuoco dello zecchinetto, non erano soci del circolo.-

In prosieguo, repertavamo per terra e sul tavolo verde, la complessiva somma di lire 921.000, nonché 30 mazzi di carte da gioco e più uno utilizzato per il suddetto gioco, il tutto sottoposto a sequestro.-

Mentre detta somma sarà versata in libretto postale -depositi giudiziari- le carte saranno debitamente repertate e depositate presso l'Ufficio corpi di reato di codesta Autorità.-

Si riserva la trasmissione del predetto libretto postale.-

Del che è verbale.-

Le infrazioni rilevate venivano contestate sia agli organizzatori che ai giocatori.-

Letto, chiuso e sottoscritto.-

[illegible] Rizzi Carlo [illegible]

[illegible]

[illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ill. n. 12 al [illegible]

# CLEO INVESTIGATIVO CARABINIERI

GRUPPO NAPOLI PRIMO

108

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

riprese effettuate da bordo di elicottero dell'Arma del Nucleo Elicottero Carabinieri di Pontecagnano, nella zona da Caserta-Piedimonte Matese - Castel di Sangro, per individuare la casa dove venne tenuto sequestro il Prof. Guido DE MARTINO.-

RILIEVI ESEGUITI DAL 16 MAGGIO AL 10 GIUGNO 1977.-

Il fotografo contiene n. 20 foto in b.e n.

Napoli, li 28 ottobre 1977.-

IL TEN. COLONNELLO
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO
-Mario [illegible]-

I.f.

76

Senato della Repubblica - Archivio Storico

IL MATTINO 7/10/1977

ANNO

S. GIUSEPPE VESUVIANO
Tutta la gamma diesel - Pronta consegna

Abbonamento con l'Unità del lunedì: Anno L. [illegible] Semestrale L. 34.500; Trimestrale L. 18.000; senza edizione del lunedì: Anno L. 40.000; Semestrale L. 21.500; Trim. L. 11.000 C.C.P. 1018706

VENERDI' 7 OTTOBRE 1977

ESTESA IN SVIZZERA DA DOVE SONO GIUNTE BANDONOTE DEL RISCATTO

# Vasto sviluppo delle indagini per il rapimento di Guido De Martino

## Le tracce della banda che rapì il segretario provinciale del Psi e lo liberò - Parte del riscatto «venduta» in perdita, in cambio di valuta pulita - Lo albergo di Gioia Tauro smantellato alla vana ricerca della prigione

...morosi De ... si ab... e con ...rogno ... si so... ...ave già ...no ad ...e ubi... ...mpegni ...ccerta ...la per... ...porta... ...del ri...

...prose... ...stop ...si mo... ...tivato ...per ri... ...ultano in... ...porto ...sequestro ...pubblica ...per la ...del... ...Enzo De ...mano... ...pio del

...sate in pagamento in qualche banca, sono regolarmente sequestrate e trasmesse all'autorità giudiziaria.

È stato così che il sostituto procuratore Lancuba, che coordina la difficile inchiesta sul rapimento — nella quale sono stati attivamente impegnati, fin dalle prime ore del sequestro, anche i funzionari del Servizio di Sicurezza e dell'Ufficio Politico della questura — è venuto in possesso di alcune banconote del riscatto. Una, «bruciata» in Romagna, risulta essere stata prelevata in un istituto di credito di Lucerna in Svizzera. Altre sono state sequestrate in città nel Veneto e della Lombardia. Nelle prossime ore, salvo diversa decisione un ufficiale del CC dovrebbe recarsi per l'appunto a Lugano e prendere contatto con la

Enzo Perez

CONTINUA IN SECONDA PAGINA

Guido De Martino, rapito il 3 ... liberato dopo quaranta giorni di prigionia

...ndisi fa capire ai giornalisti ... che al momento ogni parola in più potrebbe rovinare un paziente e difficile lavoro predattosi per mesi. «Presto ... come riteniamo, l'inchiesta si concluderà positivamente, diremo tutto. Per ora vorremmo continuare a lavorare in tranquillità», dice uno degli inquirenti.

Ma poco mancano alcune delle ... del mosaico che ... investigatori stanno ricostruendo e che si concludono ... il «top secret».

I legami di Guido De ... ... il mandante ...

... in una decina di ... tutti, sembra, del Napoletano. Tra questi ce ne sarebbe uno che da anni soggiorna per lo più a Milano.

Sono soltanto alcune delle indiscrezioni venute fuori: adesso si attende una conferma degli sviluppi dell'indagine. Molto presto, come dicono gli autori del primo rapimento ... in mano di un ... della classe politica potrebbero essere catturati. Si farebbe ... così sul ... ... per ... ... ...

G. C.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Forse una svolta nelle indagini

# Il mondo di [illegible] la morte De Martino?

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 7 ottobre.

(a. l.) Forse a una svolta decisiva le indagini, circondate fino ad oggi dal più completo riserbo, per identificare la *gang* che il 5 aprile di quest'anno rapì il professore Guido De Martino, figlio del leader socialista, l'onorevole Francesco, liberandolo 40 giorni dopo dietro il pagamento di un miliardo di lire. I carabinieri del Nucleo investigativo avrebbero acquisito preziosi elementi per far luce sul sequestro che coinvolse una delle personalità di prestigio della vita politica.

Il ritrovamento di alcune banconote provenienti dal riscatto, bloccate in alcune città del Veneto e della Lombardia, aveva consentito al sostituto procuratore della Repubblica Lancuba, che coordina la difficile inchiesta, di restringere il cerchio delle indagini e tracciare a ritroso il cammino percorso dal denaro. Una banconota versata in una banca della Romagna è segnalata dal cervello elettronico come una delle tante versate per la liberazione del segretario provinciale del partito socialista, professor Guido De Martino, è risultata essere stata prelevata direttamente da un istituto di credito di Lugano in Svizzera.

Ciò ha accreditato i sospetti che come avvenne per il tragico caso di Cristina Mazzotti, il riciclaggio del denaro sporco avviene attraverso illeciti traffici con la confinante repubblica elvetica. L'inchiesta è stata dunque estesa in Svizzera e nelle prossime ore un ufficiale dei carabinieri si recherà a Lugano per prendere contatto con i dirigenti della banca ai quali sarà chiesta la più ampia collaborazione possibile. Sembra, secondo indiscrezioni, che la banda responsabile del rapimento per ricevere nel giro di poche ore valuta «pulita» abbia venduto ad altri il miliardo del riscatto con una perdita di oltre il 20 per cento.

Sul fronte dell'individuazione degli esecutori materiali del sequestro gli inquirenti sarebbero a buon punto. Si tratterebbe di una *gang* di una decina di persone in prevalenza meridionali con agganci nella malavita milanese. Un napoletano che è vissuto per anni a Milano sarebbe il cervello.

Guido De Martino venne bloccato la sera del 5 aprile sotto la sua abitazione in via Aniello Falcone verso le 23,45 al rientro da una riunione di partito. Fin dalle prime battute si prospettò l'ipotesi di un sequestro a scopo politico essendo ben note le scarse possibilità economiche della famiglia De Martino, professionisti e non certo possidenti. In un primo momento quando si conobbe l'esosa richiesta di un miliardo di lire per il riscatto, fu tirato in ballo il partito. Sorse la polemica sulla possibilità che un movimento politico pagasse per la liberazione di un suo dirigente. Poi l'onorevole Francesco De Martino chiese il silenzio stampa e le trattative si svolsero con molta riservatezza per non compromettere la vita dell'ostaggio. Al momento della liberazione l'onorevole De Martino non ebbe alcuna difficoltà a riconoscere che per far fronte alla richiesta del riscatto era ricorso all'aiuto e alla collaborazione di amici e compagni.

DAL QUOTIDIANO

Il Giornale

del 8/10/XX pag. 8

Senato della Repubblica - Archivio Storico

# Si indaga sulla matrice politica del rapimento di Guido De Martino

**Il sequestro, nato come attacco alle istituzioni e ad un partito di sinistra, non fu strumentalizzato dagli autori, come avevano fatto invece i NAP e le BR per i casi Sossi e De Gennaro**
**A suo tempo fu sospettato anche «Mano-nera» - Perlustrazioni per localizzare la prigione**

Le indagini sul rapimento di Guido De Martino sono state ulteriormente intensificate, ma continuano ad essere condotte con assoluto ermetismo. Gli investigatori stanno ora effettuando una serie di perlustrazioni alla ricerca della «prigione» dove fu tenuto segregato il segretario provinciale del Psi, ma non esito necessario, inoltre si seguono i sottili, addirittura capillari canali dell'«informazione» per individuare la matrice politica che ispirò gli autori del sequestro.

E' opinione degli inquirenti che il rapimento sia stato pensato in modo anomalo nel senso che, nato occasionalmente, anzi evidente reazione alle istituzioni democratiche — e per esse ad uno dei partiti della sinistra — si è trasformato in un sequestro a solo scopo di estorsione.

La manovalanza, cioè i pregiudicati coinvolti «comuni» utilizzati per portare a termine il fatto, decisero forse, probabilmente per un dissidio con gli stessi ispiratori del «colpo», di concludere nel modo meno ideologico, ma più pratico.

La scelta della vittima non poteva prescindere da un individuazione di una matrice politica. Francesco De Martino non è un commerciante, un industriale od un ricco professionista. E' un politico che ha dedicato e dedica tutta la sua esistenza alla famiglia, ai suoi ideali ed alle sue idee.

«Le mie uniche ricchezze — disse poche ore dopo la scomparizione del figlio — sono rappresentate dai miei figli e dall'affetto dei miei cari. Non ho milioni». Era chiaro, peraltro, che i rapitori intendono, e non a torto che gli aderenti al Partito socialista, amici ed estimatori dell'uomo politico, così duramente provato, avrebbero sottoscritto qualsiasi sacrificio per aiutarli vicino in modo tangibile e pratico. Si parlò, allora, addirittura di «auto-tassazione» da parte di iscritti del Psi nel senso che si intendeva effettuare una vera e propria sottoscrizione.

Il milione fu pagato, ma quel danaro è, in realtà «scomparso» per cinque mesi. Solo ora stanno riapparendo, sporadicamente, le prime banconote da centomila lire: quelle banconote che hanno determinato altri accertamenti da parte del sostituto procuratore Pompeo che coordina le indagini.

Quando i NAP rapirono a Napoli prima lo studente Cerciello, e poi il «re del contrabbando» Moccia, usarono il danaro per azioni terroristiche, come gli attentati alle carceri di Poggioreale, San Vittore e Rebibbia e per acquistare armi ed esplosivi. Decine di milioni furono rinvenuti nel «covo» di via Cossiria, dove trovò la morte lo studente Vitaliano Principe e rimase assassinato Alfredo Paolo. Altre danaro era nelle tasche del terrorista Giovanni Tarca, dilaniato dallo scoppio di una bomba che egli stava innescando su un tornano nel manicomio giudiziario di Aversa. Il danaro del sequestro Moccia costituì un fondo consistente per le indennità e la sistemazione dei prigionieri, esponenti dei Nuclei Armati Proletari. Inoltre, quando le Brigate Rosse rapirono il giudice Sossi, fece del «prigioniero politico» furono inviate ai giornali, con allusivi messaggi. Altrettanto avvenne per il giudice romano De Gennaro, con contemporanea rivolta nelle carceri di Viterbo.

Ora, per il sequestro De Martino, nulla di tutto ciò è avvenuto. Non è stato trovato un solo biglietto di rivendicazione di un gruppo di [illegible] di «[illegible]» [illegible] si [illegible] che il rapimento [illegible] stato organizzato da [illegible] o in possesso di [illegible] tali «[illegible]» della [illegible].

Che senso aveva, o meglio, doveva avere, il rapimento De Martino? Qualcuno, [illegible] qua, non ha [illegible] gestione del sequestro [illegible] «[illegible]» del [illegible] provinciale del Psi [illegible] Italia, [illegible] giudicato, [illegible] ad una azione a carattere [illegible] o sperimentale.

E' proprio seguendo [illegible] potesi, che si [illegible] vando i carabinieri [illegible] mentre anche i [illegible] Servizi di Sicurezza e della [illegible] politica [illegible] per localizzare la prigione, la via di evacuazione, la [illegible] dove fu segregato [illegible] trenta giorni. Tali [illegible] ti, di aver seguito un [illegible] «cinquetto», [illegible] se la [illegible] si fosse trovata [illegible] immediata vicinanza di una punta o di un bosco. [illegible] se, poi, che [illegible] percepito il fischio di [illegible] transito; fischio che si [illegible] va ad intervalli, per [illegible] poi a lunga [illegible] si pensava [illegible] di [illegible] ferroviaria [illegible] quella di Civitavecchia [illegible] la Civitavecchia-[illegible]. Ma [illegible] di più e cioè che nella zona si muoveva il nucleo centrale delle «[illegible]» [illegible] autorevole. Allora [illegible] se non andiamo errati che egli per entrare nella [illegible] dovrà superare tre [illegible], e volgere a sinistra.

Tutti questi elementi [illegible]

[illegible]

DAL QUOTIDIANO Il Mattino
N. [illegible]
del 8/10/78 pag. 6

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Mattino

N. 6

[illegible]

[illegible] pista o di [illegible] pe, poi, [illegible] percorrendo [illegible] transazioni [illegible] va ad [illegible] per [illegible] poi a [illegible] si potem [illegible] di una linea ferroviaria [illegible] dette, quella la Circumferenza o la Circumvesuviana. Ma [illegible] di più e cioè che nella [illegible] gli giungeva il suono [illegible] rimbo [illegible] tromba e di [illegible] telegrafici. Affermò anche [illegible] se non [illegible] erratamente [illegible] egli per [illegible] nella [illegible] [illegible] minutale tre [illegible] lini, e volette a spirare.

Tutti questi elementi venne no ora [illegible] alla luce delle ultime [illegible] svolte dal Nucleo [illegible] del Gruppo di [illegible] alla ricerca di [illegible] determinanti, cioè di [illegible].

A suo tempo, si sospettò anche di uno dei banditi più tristemente noti della zona dei [illegible] di quel Salvatore [illegible] soprannominato [illegible], allora ricercato perchè colpito da una cinquantina fra mandati, ordini di cattura e di carcerazione e capo di uno delle più temute sette di estorsori del Casertano, con influenze fino nel hinterland napoletano.

In «confidenza» furono ad alcuni degli investigatori come notizia con alta percentuale di probabilità, bisogna in effetti, per circa un mese, [illegible] che doveva portare al [illegible] del mostro, il cui rifiuto era già stato indicato, sia dal dottor [illegible] della Mobile, che dal tenente colonnello Traverso, del Nucleo Investigativo, in una pellicola di revolver costruzione della zona di Caserta, nei pressi della grotta della sibilla, e poche decine di metri dalla Domitiana, e precisamente da ben quattordici [illegible] uno dei quali fu ucciso a colpi di pistola mentre tentava di arrampicarsi alla vita un carrozzetto dei carabinieri.

Incontrati di potersi [illegible] tale, difatti, alla presenza della «pagliona» di Guido [illegible] Marzillo, e di provocare [illegible] di un conflitto a fuoco con il bandito, con [illegible] imprevedibili, gli inquirenti [illegible] sono costretti a soprassedere anche per non turbare i [illegible] clienti [illegible] che dovevano portare alla [illegible] [illegible] fu catturato poche [illegible] [illegible] che, per [illegible] [illegible] [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

...ZIE DALL'INTERNO

...ERO STATI IDENTIFICATI I BANDITI

# ...Svizzera una traccia ...spiraglio per De Martino

*Una delle banconote ... è stata prelevata di recente da un ... credito di Lugano. Si cerca di ricostruire l'itinerario dei soldi*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Forse a una svolta decisiva le indagini ... sequestro De Martino. F... sto potrebbero essere cat... rati i rapitori del giovane s... gretario del PSI napoletano, figlio di uno dei capi storici del socialismo italiano, liberato dopo quaranta giorni di prigionia all'alba del 15 maggio scorso dietro pagamento del riscatto di un miliardo. Tutti i componenti la «gang» — una decina di persone — sarebbero stati identificati grazie alle indagini che i carabinieri del nucleo investigativo di Napoli stanno portando avanti, con la massima discrezione, dal giorno del rapimento. L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore Armando Lancuba e vi sono impegnati funzionari del servizio di sicurezza e dell'ufficio politico della questura.

Le notizie sono trapelate nonostante la riservatezza e il silenzio che ha circondato sinora il lavoro degli inquirenti. Al comando del nucleo investigativo dei carabinieri, alle domande dei cronisti rispondono con monosillabi o con frasi evasive. Però nessuno smentisce la notizia che la inchiesta potrebbe rapidamente concludersi con risultati clamorosi e positivi.

Non si conoscono, come detto, tutti i passi e i collegamenti che avrebbero permesso agli investigatori di imboccare la pista giusta. Chi ha la responsabilità delle indagini fa capire ai giornalisti che al momento ogni parola in più potrebbe rovinare un paziente e difficile lavoro protrattosi per mesi. «Presto se, come riteniamo, l'inchiesta si concluderà positivamente, diremo tutto. Per ora vorremmo continuare a lavorare in tranquillità», dice uno degli inquirenti.

Ma ecco intanto alcune delle tracce del mistero che gli investigatori stanno ricostruendo e che si conoscono nonostante il «top secret».

I rapitori di Guido De Martino avevano ottenuto un riscatto di miliardi da ... ottenendone in cambio banconote ... Nella prima occasione avrebbero ... duecento milioni. La ... esatta in ... delle banconote ... registrate con un ... elettronico che ne aveva memorizzati i numeri di serie, della quale gli inquirenti sono venuti in possesso risulta essere stata ... recentemente presso un istituto di credito di ...

... di banca era ... in Romagna e ... Napoli al magistrato ... l'inchiesta sul rapimento De Martino. Gli investigatori hanno quindi disposto ... accertamenti che hanno condotto alla Svizzera. A ... ufficiale dei carabinieri di Napoli ... per indagare più a fondo. Altro denaro del riscatto è stato sequestrato nel Veneto e in Lombardia. Ovviamente i carabinieri stanno cercando di ricostruire l'itinerario di queste banconote.

Nell'inchiesta del nucleo investigativo inoltre, avrebbero trovato riscontro vari elementi forniti da Guido De Martino all'indomani della sua liberazione. L'esponente politico disse che i suoi carcerieri parlavano tutti con accento meridionale tranne uno che aveva inflessioni settentrionali; e infatti gli indagatori hanno individuato i loro sospetti su una decina di persone, quasi tutti, sembra, del Napoletano. Tra questi ce ne sarebbe uno che da anni soggiorna per lo più a Milano.

Sono soltanto alcune delle indiscrezioni venute fuori: adesso si attende una conferma dagli sviluppi dell'indagine. Molto presto, come detto, gli autori del primo sequestro avvenuto in Italia di un esponente della classe politica potrebbero essere catturati. Si farebbe luce così sul retroscena sovversivo episodio per cui sarebbero tutti i sospettati, secondo gli ambienti di solito ben informati.

G. C.

DI CIOTTINO

Senato della Repubblica - Archivio Storico

8/10/77 Anno 116 - Num. 267 - Sa

SAREBBE STATA LOCALIZZATA

# ...a distanza da Napoli ...rigione» di De Martino

## ...della pista più concreta battuta dagli inquirenti, ...danno eccessivo peso al filone del «riciclaggio»

...di Guido ...ebbe essere ...to d una ...gini, di sen... da una ... a questa ...renti stanno ...che, lad... rivelarsi ... invece — co... altre occasio... — le solite ... purtroppo ...tti, potrebbe... a notevoli ... «giallo» di ... definito, a suo ...mento dell' ...ssimo segreto ... investigatori ...ati per impe... volta avve... di notizie». ...enti potessero ... essere compro... stato sufficien... il peso delle ... e, adesso, per ...tori è il mo... affrettare, gioco... per evitare ... possono dis...

...ecce battute: l' ...rda il riciclag... l'altra la ... Delle due, anche ... vista più appa... prima, molto ..., invece, potreb... la seconda ... fioriranno. Il ... Armando ... carabinieri ... tra le mani vali... per poter loca... definitivamente, la ... quale il figlio ... Guido De ... rimasto prigionie... ...ante giorni, dal ... 15 maggio.

...rebbe di un ca... campagna, tutt' ... distante da Na... Campania certa... ...ma; molto più ..., invece, a ri... città, nel comu...

...uazione del pun... pure approssima... quale si trova ..., gli investiga... preso a lavora... ...mente, quando ... De Martino ... mani dei suoi ra... quando fu paga... versato, come ..., dall'avvocato ... in un pun...

... di una località ... che — un parti... ...to, che non era ... — è fatta in ... da aver posto ... che si sono in... prelevare il da...

verso la quale, anche se il portavalori fosse stato seguito da poliziotti e carabinieri, questi ultimi non sarebbero mai riusciti a passare.

Di più l'accesso è tale per cui individuarlo non è stato facile: partendo da quello, però, giungere ad una casa abbandonata che presentava tutte le condizioni descritte da Guido De Martino a suo tempo — il cinguettio degli uccelli, il passaggio del treno eccetera — è stato però non eccessivamente difficile.

Insomma, Guido De Martino è stato tenuto prigioniero a pochi passi da Napoli, ed ormai giudici inquirente e carabinieri immaginano anche dove. Pure se manca la conferma ufficiale, è sensazione pressochè scontata che, al più presto, si potranno tirare le reti per controllare una pesca preparata, minuziosamente, per mesi. Fin dall'epoca dello stesso sequestro, quando ricerche furono effettuate — dalla Guardia di Finanza — anche in Calabria ma, ovviamente, completamente a vuoto, pure se non estremo scrupolo.

L'altro filone seguito, quello delle banconote, è soltanto apparentemente più concreto: perchè se è vero che parte dal rinvenimento, sporadico, di un paio di biglietti di quelli «memorizzati» al momento del pagamento, non fa altro che rinviare gli investigatori al giro, molto vasto, del riciclaggio del danaro «sporco».

Secondo quanto è emerso, in seguito agli accertamenti svolti sulle provenienze delle banconote fin qui sequestrate, sembra che la partenza sia, per tutte, dalla Svizzera. Il che lascia intuire che il miliardo ha preso, appunto, la stessa strada — d'oltre frontiera — che è stata in parte ipotizzata ed in parte provata per numerosi altri rapimenti, specie quelli avvenuti in Lombardia ed in Piemonte.

Adesso è la conferma: esiste un'organizzazione che si è specializzata nel «riciclaggio», e che agisce in Svizzera. Le «fughe» di capitali, per certa gente, non rappresentano un problema. E non è detto che a manovrare i fili siano, soltanto, i «ras» della malavita. Almeno quelli schedati come tali.

DAL QUOTIDIANO Roma

N.

del 8/10/77 pag. 6

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Rapimento De Martino
Nella Repubblica del 10/10/77

# Vogliono sovvertire l'ordine ma il sequestro è di stato

125

Dopo 6 mesi di silenzio, i carabinieri fanno sapere per vie traverse di essere in grado di fare luce sull'identità dei sequestratori di Guido De Martino. Il figlio del presidente del PSI ed esponente socialista napoletano fu rapito nell'aprile scorso sotto l'abitazione del padre, a Napoli, e tenuto prigioniero per 40 giorni. Dopo trattative segrete, fu posto in libertà dietro un riscatto di 1 miliardo. Adesso, uscita dagli ambienti della RAI di Napoli e ripresa da La Repubblica, la notizia: i rapitori hanno un'identità, fanno capo a una «banda politico-criminale» che, si lascia intendere, è di estrema destra; il rapimento è stato eseguito con la regia di una «mente occulta»; il riscatto è stato riciclato dalle solite banche svizzere a Lugano.

Dunque è probabile che gli esecutori (una banda lombardo-calabrese, probabilmente affiliata alla «ndrangheta», la mafia reggina) nei prossimi giorni siano smascherati, e che sugli ambienti fascisti si riversi un nuovo, pesante capo di accusa dopo l'omicidio di Walter Rossi. Quello che è meno probabile, è che i carabinieri disegnino la «catena di S. Antonio» fino ai veri e primi mandanti, perché in tal caso si ritroverebbero di fronte l'apparato del potere istituzionale.

Il sequestro, lo denunciamo con forza e lo ribadiamo con maggiore e più motivata convinzione di fronte alla «svolta delle indagini», è un sequestro di stato. Servì a favorire una gestione selvaggia dell'ordine pubblico a cavallo tra l'assassinio di Bologna (Francese) e quello di Roma (Giorgiana): contribuì a preparare le leggi poliziesche dell'accordo a sei; servì di pretesto alla criminalizzazione della sinistra rivoluzionaria con un polverone di false rivendicazioni da sinistra; tentò la liquidazione di una candidatura De Martino per il Quirinale e agì come un ricatto pesante nei confronti del PSI, recalcitrante al patto di vertice DC-PCI. Oggi la fase impone che vengano gli attacchi mirati per aprire a una nuova ondata di leggi liberticide in nome dell'antifascismo e per fare del MSI un nemico terribile, da «demolizione». Più che logica, è in pericolo l'antifascismo, ecco la «svolta». A gestirla sono i carabinieri, emissari di Kissinger, la china dopo il tentativo Kappler e le linee di potere interno. Carabinieri vuol dire SID, la centrale di stato che nel passato per un altro sequestro fascista, quello del banchiere Mariano, è venuta fuori come protagonista del crimine. Siamo ci sia?

Senato della Repubblica - Archivio Storico

83

All. n. 14 al R.G. n. 1974 126

LEGIONE CARABINIERI DI NAPOLI
-Gruppo Napoli I-Nucleo Investigativo-

PROCESSO VERBALE - di sommarie informazioni testimoniali rese da
- LAURENZO Erasmo di Luigi e di Loforese Anna,
nato a Napoli il 7.8.1942, residente ad Acerra
via Arezzo nr.10, coniugato, guardia giurata.

?=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.

L'anno millenovecentosettantasette, addì 20 del mese di ottobre, alle ore 18,45, negli Uffici del Nucleo Investigativo Carabinieri di Napoli.- - - - - - - - - - - - - - - - -/
Innanzi a noi ufficiali di polizia giudiziaria, appartenenti al suddetto reparto, è comparso LAURENZO Erasmo, sopra meglio generalizzato, il quale opportunamente interrogato ha riferito quanto segue:- - - - - - - - - -/
Presa lettura delle mie precedentidichiarazioni rese il 26 luglio scorso e preso atto che gli operai dell'ENEL addetti al controllo degli impianti elettrici non confermano l'avvenuta mancanza di energia elettrica ritengo di poter spiegare tale discordanza in un errore da parte mia. Comunque io sò e ne sono certo che la mia televisione improvvisamente si spense ma poichè la mia baracca ha un impianto elettr co con fili volanti e soggetti quindi all'umidità e alla pioggia, credo che il guasto si sia verificato solo limitatamente all'impianto interno. Questo potrebbe spiegare il fatto che io abbia potuto credere che fosse venuto meno l'errogazione di energia in tutta la zona. - - - -
Fatto, letto, chiuso, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.- - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -/

[signature]

Senato della Repubblica - Archivio Storico